

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

«Sia il vostro discorso:
sì, sì, no, no, il resto è del
maligno»

Mt5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

ANNO 42° - NUMERO 22 - TRAPANI, 31 DICEMBRE 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

Bocciata la mozione di sfiducia contro il sindaco Per Nino Laudicina è ora tempo di riflessioni

Il sindaco Laudicina ha osservato i tempi previsti dalla legge per discutere in Consiglio comunale la mozione di sfiducia, presentata contro di lui a firma di tredici consiglieri, tutti appartenenti all'opposizione di centro-sinistra.

La relazione, ampia, ma soprattutto documentata, letta e, in alcuni punti, illustrata oralmente, per l'interesse suscitato, è riuscita a frenare qualche tentativo - sporadico in verità - di disturbo, e a stemperare l'atmosfera di tensione che caratterizzava la seduta consiliare.

Una testimonianza, la relazione, della attività politica prodotta in due anni e mezzo, fra difficoltà diverse, sia di natura «culturale», sia di natura burocratico-amministrativa.

Qualche considerazione tuttavia, s'impone, nonostante la conclusione dignitosa per il sindaco e la Giunta che lo ha collaborato, prima che la stessa rassegnasse il proprio mandato. Considerazioni che riguardano

il metodo di «fare politica» fino ad ora adottato dal sindaco Laudicina.

La prima è che lo stesso sindaco lo ammette nella sua



relazione, se la compagine di governo del Comune, che ha presentato le proprie dimissioni, ha lavorato costantemente con attenzione, e in maniera costruttiva, come mai nella cittadinanza e mancata la consapevolezza dell'opera amministra-

tiva svolta, e negli stessi consiglieri della maggioranza, come di opposizione, e mancato il disagio di sentirsi ai margini della vita amministrativa della Città?

E ancora se l'attività politica e amministrativa del sindaco e della giunta si è apprezzata per sostanziali «qualità» e «organicità», rispetto a gestioni precedenti, perché tale lavoro non è stato opportunamente pubblicizzato attraverso i mass media e gli organi di stampa?

L'impegno del dr. Laudicina, durante la campagna elettorale che lo ha visto vincente, era stato quello «di governare coi cittadini, e non sui cittadini». Il silenzio sistematico che ha caratterizzato l'opera della Giunta e del Sindaco, ha dato - invece - la sensazione che si sia governato senza i cittadini.

Errore politico capitale, perché i risultati del buon governo si colgono e si avvertono nei tempi lunghi: ciò che viene impostato oggi, tranne rare eccezioni, lo si vede realizzare a distanza di mesi quando non di anni.

Sarebbe stato opportuno, allora, che l'amministrazione si fosse dotata di un proprio organo di stampa, o avesse trovato modo di informare la cittadinanza attraverso le televisioni locali o la stampa quotidiana, così come proponevano diversi assessori e lo stesso manager,

dr. Galfano

Certamente il Vangelo dice che i buoni profeti si vedono dai frutti, ma una cosa è il tempo dello spirito, tutt'altra cosa è l'esigenza di far sapere, di informare, per ottenere quel consenso che solo assicura e garantisce che l'opera amministrativa e politica abbia il costante sostegno della base popolare, nel che si realizza il fine primo di ogni struttura democratica di governo.

Certamente la Giunta e il sindaco Laudicina, prima del rimpasto, molto hanno seminato, e prima o poi verrà il tempo della raccolta.

Ma quanti degli stessi consiglieri lo hanno percepito? Per non dire di quale possa essere stato il livello di informazione della cittadinanza.

E allora è giusto che il sindaco Laudicina, superato il momento traumatico della sfiducia, uscito vincitore dal dibattito in aula, sia chiamato ad una riflessione, se vuole continuare a fare politica e a farla bene, con le capacità che gli si accreditano, e necessario che coniughi la costanza con il metodo politico.

Informi la cittadinanza, la provochi in un coinvolgimento progettuale, promuova la pubblicazione dell'attività ammi-

Angela Cangemi
(segue in seconda)

Il prefetto Cerenzia ringrazia e se ne va



FOTO BOVA

Nell'accingersi a lasciare la città e la provincia di Trapani per raggiungere la città e la provincia di Vercelli, il dott. Leonardo Cerenzia, dal 1997 prefetto della nostra provincia, ha ringraziato tutti coloro che gli hanno consentito di svolgere al meglio la sua funzione. Ha dichiarato in proposito: «È stata per me un'esperienza positiva e indimenticabile che mi ha arricchito professionalmente e mi ha coinvolto in modo totale. Quando assunsi l'incarico mi proposi di servire la comunità senza risparmio di energie e di garantire la sicurezza e la pace sociale nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali. Spero di avere onorato il mio impegno e ringrazio tutti coloro che hanno voluto manifestarmi comprensione e disponibilità e con la loro preziosa collaborazione hanno reso meno gravoso il mio compito e hanno reso possibile il raggiungimento di non pochi positivi traguardi».

Il posto di Cerenzia a Trapani viene preso adesso da Fulvio Sodano, finora vice prefetto a Palermo.

L'Onu è ancora necessaria al mondo?

Pubblichiamo la seconda parte dell'analisi sull'attuale ruolo delle Nazioni Unite nell'odierno contesto mondiale.

Patto mondiale?

In parte l'Onu ha colto questa novità ed ha cercato di adattarsi. Da oltre una decina d'anni e in corso una più forte associazione tra le Nazioni Unite e imprese, per ridurre i costi eccessivi della macchina burocratica onusiana e darle maggiore efficienza. All'Onu il compito di ordinare e verificare gli interventi, alle imprese il ruolo di esecutrice, in modo del tutto simile a quanto sta avvenendo all'interno degli stati.

Più recentemente vi è la volontà di coinvolgere nello stesso processo decisionale le imprese, prendendo atto che sono queste a determinare gli orientamenti della politica internazionale, in modo da obbligarle a darsi regole di condotta che esse stesse si impegnano poi a rispettare. La proposta è stata ripetuta dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan nel corso del vertice del millennio che ha riunito, nel settembre 2000, a New York, la più elevata concentrazione di capi di stato e di governo mai realizzata.

L'idea di Kofi Annan e quella di realizzare una sorta di Patto mondiale tra Nazioni Unite, società multinazionali e organizzazioni della società civile in modo da stabilire regole consensuali su alcune delle principali questioni sociali, come il lavoro, i diritti umani, l'ambiente. Prendendo atto della propria debolezza, l'Onu cerca dunque la strada del consenso con i poteri forti (multinazionali) allargando contemporaneamente la sua base, coinvol-

gendo le organizzazioni della società civile, in una sorta di democratizzazione dal basso della struttura dell'Onu.

Michele A. Crociata
(segue in quinta)

Convention popolare a Trapani

Il 29 dicembre 2000 potrebbe definirsi la «giornata dell'orgoglio popolare» nella nostra città capoluogo e nella nostra provincia trapanese. La sala convegni che ha ospitato la grande assise del Partito Popolare Italiano, infatti, era piena di iscritti e di fedelissimi, pronti a dare battaglia in vista dell'ormai imminente scadenza elettorale nazionale. Il gruppo dirigente - da Baldo Gucciardi ad Andrea Rallo - appare in effetti deciso a cimentarsi per giocare un ruolo importante all'interno della coalizione di centro-sinistra. E tutto lo stato maggiore del partito - rappresentato dal ministro Sergio Mattarella, dal deputato nazionale Salvatore Giacalone e dall'ex assessore regionale Nino Papania - ha inteso richiamare la base all'impegno politico ed ha parlato di «nuova fase» per i popolari.

Nessuno ha, comunque, nascosto le difficoltà in cui oggettivamente si imbatte oggi il Ppi a livello nazionale e locale e lo stato di disagio in cui i popolari si trovano oggi dinanzi al voto cattolico, che essi si accingono a richiedere. Non hanno, tuttavia, nascosto il convincimento che il partito possa ancora farcela a sopravvivere e, perché no?, anche a vincere

onorevolmente una sfida senz'altro difficile e irta di difficoltà.

La rotta nuova, ha detto in particolare Mattarella, e quella della

Il 29 dicembre e, dunque, ri-comparso a Trapani il partito popolare con la sua dirigenza, i suoi iscritti, i suoi ideali e i suoi ricon-

un sistema maggioritario e bipolare sia una benedizione per l'Italia. Allo stesso modo riteniamo che una presenza di chiara ispirazione cattolica nella coalizione di centro-destra sia altrettanto necessaria al popolo italiano e per l'avvenire democratico della nazione. I tempi della DC - unico grande contenitore della maggioranza del voto cattolico al centro dello scacchiere politico italiano e chiamata a scegliere volta per volta gli alleati alla sua destra e alla sua sinistra - sono, piaccia o no, irreversibilmente conclusi e storicamente datati. Una nuova stagione storica e politica si è, in fatti, instaurata in Italia e in Europa dopo la fine della contrapposizione dei blocchi. Sono, pertanto, dispiaciuto della deriva destrorsa che il partito popolare europeo sembra per ora subire e sarebbe auspicabile, a mio avviso, che anche i cristiani d'Europa similmente agli italiani, si schierassero politicamente alcuni a sinistra ed altri a destra nel parlamento di Strasburgo. Attendendo, perciò, che i popolari italiani escano dal Ppe e che fondino a sinistra dello schieramento europeo una «sinistra cristiana», magari guidata da Ro-

Ducezio
(segue in quinta)



«margherita». Il ministro ha in proposito precisato: «Intendiamo costruire un'area democratica e popolare che sia in grado di rafforzare il centro-sinistra e di ampliare la base di consenso di tutta la coalizione».

fermati propositi per il domani politico e democratico del nostro Paese. Ne siamo vivamente compiaciuti. Riteniamo, infatti, che la presenza di questo partito di ispirazione cristiano sociale nella coalizione di centro-sinistra e in

ALL'INTERNO

- Giulia Adamo intervienne e bacchetta tutti
Nunzio Nasi: 150 anni dopo
- Terzo concorso letterario AICS2000
«Il Grande Fratello» e la TV spazzatura
- XX concorso internazionale di musica da camera
Paceco, la «piccola Pangi»
- «I Democratici» polemizzano contro le amministrazioni locali
Conferenza di fine anno di E. Cristaldi
- Varati dalla giunta di Salemi provvedimenti per 25 ml
Paceco, la «piccola Pangi»
- Mazara onore al Maestro Consagra
La finanziaria delude le attese dei sindaci del Belice
- Tp-Basket

Convenzione Provincia-Università

Giulia Adamo interviene e bacchetta tutti

In riferimento alla ridda di voci circolate negli ultimi giorni circa il finora mancato rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi di Palermo, il presidente del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, Giulia Adamo, ha rilasciato la seguente dichiarazione a chiarimento e precisazione della vicenda. «In realtà - afferma Giulia Adamo - il punto riguardante il rinnovo della convenzione è già stato inserito all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio di amministrazione del Consorzio fin dallo scorso mese di luglio (data di scadenza della stessa convenzione) ed è stato discusso ma, prima di approvarlo, si è

preferito attendere che la speciale Commissione appositamente costituita e formata dai dott. Galfano, Torre e Fazio concordasse con i rappresentanti dell'Ateneo palermitano il nuovo schema di convenzione che abbiamo redatto con lo scopo di apportarvi delle migliori nell'interesse del nostro consorzio e dei suoi studenti le cui tasse, per esempio, in atto vanno tutte all'Università di Palermo mentre riteniamo sia giusto che almeno una parte degli introiti rimanga a Trapani per essere utilizzata a favore dell'attività degli stessi studenti e della loro struttura universitaria. Naturalmente ciò comporta dei tempi tecnici deri-



vanti da passaggi burocratici che vanno rispettati in quanto il nuovo schema di convenzione deve essere prima approvato, separatamente, sia dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio universitario trapanese che da quello dell'Ateneo palermitano per essere poi sottoscritto dal Presidente del Consorzio e dal Rettore dell'Università.

Per il resto - aggiunge Giulia Adamo - si tratta solo di prese di posizione che non dovrebbero avere motivo di essere, soprattutto per quanto concerne l'utilizzazione dell'annesso Auditorium che la Regione ha

affidato alla Provincia soltanto pochi giorni or sono e per il quale stiamo organizzando tutti i necessari interventi. D'altra parte non posso assolutamente credere che si cerchi di attaccare la gestione del Consorzio Universitario proprio quando si è riusciti a fare qualcosa di positivo e a rilanciarne il prestigio anche al di là dei confini provinciali e regionali rispetto ad un passato di immobilismo pressoché totale.

A questo proposito vale ricordare che dal mio insediamento (maggio '98) in poi il Consiglio di Amministrazione, che ho l'onore di presiedere, del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, oggi frequentato complessivamente da oltre 2000 studenti, ha fatto lievitare in quantità e qualità l'attività didattica e culturale del consorzio stesso in particolare con le seguenti realizzazioni: 1) corso di laurea in relazioni industriali, 2) corso di laurea in biologia (indirizzi in biologia marina e biotecnologie), 3) corso di laurea in archeologia navale (prima laurea di questo tipo in Italia con la collaborazione dell'Università di Bologna), 4) master sperimentale sull'allevamento degli

Antonino Basirico
(segue in ottava)

Nunzio Nasi 150 anni dopo

Nella sala consiliare della Provincia Regionale, giovedì 21 dicembre è stato ricordato il 150° anniversario della nascita di Nunzio Nasi, uomo politico trapanese che ormai appartiene alla storia parlamentare del nostro Paese. L'iniziativa è stata della Provincia Regionale con il concorso della Biblioteca Fardelliana e del Comune di Trapani.

Nunzio Nasi nacque a Trapani il 2 aprile del 1850 e morì in Erice il 21 dicembre 1935.

Numeroso il pubblico presente ed in particolare il mondo della scuola. L'iniziativa più che meritevole del Consiglio Provinciale è servita a rimuovere l'apatia stagnante che da qualche tempo sembra abbia preso il mondo politico e culturale della città e della provincia.

Prima degli interventi ufficiali hanno portato il loro saluto l'assessore Baldassarre Levante, che ha coordinato i lavori del convegno, Nino Laudicina, sindaco di Trapani, Mario Poma,

sindaco di Erice, Salvatore Castelli, assessore alla Pubblica Istruzione di Trapani. In sala poco rappresentati, i politici locali. Presenti, invece, gli ex sindaci Enzo Augugliaro, Erasmo Garuccio, Mario Serrano, Michele Megale e l'ex parlamentare regionale Dino Grammatico.

Il tema del convegno è stato «Da Trapani a Roma: la parabola umana e politica di un ministro meridionalista».

Il relatore prof. Renato Lo Schiavo, docente di latino e greco presso il Liceo Ximenes ha illustrato il Nasi docente che giorno dopo giorno ebbe ad imporsi nella realtà della Città Figlio di gente modesta, rimasto orfano giovanissimo, seppe superare difficoltà di ordine pratico, raggiungendo livelli culturali notevoli e divenne un punto di riferimento nell'ambito del dibattito e sul rapporto cultura-scuola. Ebbe a rivoluzionare la vita contemporanea con la istituzione (1901) della Università popolare, libera e gratuita destinata agli studenti delle classi più modeste. La sua vita politica venne stroncata da uno scandalo e dall'accusa di avere «dirottato» fondi dello Stato a suo favore.

Il prof. Salvatore Girgenti ha affrontato il Nasi politico, mentre il giornalista Enzo Tartamella, coordinatore dei lavori, ha sottolineato l'apatia che si deve, soprattutto, rilevare nella nostra città sulla figura dello statista.

Non previsto e piuttosto controcorrente è stato l'intervento di Michele Megale, che, nella sede istituzionale della provincia, ha ripetuto le accuse che da tempo rivolge ai dirigenti dell'azienda ospedaliera S. Antonio per il comportamento da essi tenuto nel tempo non rispettando le clausole testamentarie della signora Emma Nasi, figlia dello statista trapanese. Ha dichiarato, inoltre, che continuerà a battersi affinché venga fatta luce su avvenimenti e comportamenti alquanto nebulosi.

L'assemblea si è, infine, trasferita allo «scoglio» ove sorge il villino Nasi per la presentazione al pubblico dopo i lavori di restauro. A tagliare il nastro inaugurale è stata la presidente della provincia regionale, prof. Giulia Adamo.

Francesco Mercadante

Conferenza AICS

Pochi milioni per sport e cultura

Si è svolto nei giorni scorsi presso la sede del comitato provinciale dell'AICS di Trapani, il consueto incontro di fine anno con la stampa.

L'AICS, associazione italiana cultura e sport, ormai presente sul territorio da più di 30 anni, opera sia nel campo agonistico che in quello culturale realizzando, non solo, manifestazioni sportive, amatoriali e professionistiche, di pregevole livello, ma anche diverse iniziative degne di nota, quali, la stampa di volumi, l'organizzazione di convegni, di rassegne teatrali, di concorsi letterari-musicali-fotografici-figurativi ecc.

A fare il punto della situazione e ad illustrare le innumerevoli attività svolte e le tante difficoltà incontrate, il presidente regionale dell'associazione, Nicola Cottone, e quello provinciale, Nicola Lama.

«Oggi il nostro - ha affermato il presidente Cottone - è il primo comitato della Sicilia, con più di 18.000 tesserati e 130 società affiliate, all'interno di un ente che, per presenza, è il maggiore della regione ed il



Nicola Lama
presidente provinciale AICS

quarto d'Italia. Purtroppo, però, dobbiamo evidenziare certamente con un po' di rammarico la persistente disattenzione e la ricorrente assenza di sostegno economico dimostrata da parte dell'amministrazione comunale del capoluogo verso questo genere di istituzioni. Basti considerare che l'ultimo finanziamento approvato dal Comune e riguardante l'intero settore è passato da

Liliana Di Gesù
(segue in quinta)

MISTERI Domenica 17 dicembre u.s. l'«Unione Maestranze», che organizza la tradizionale «Processione dei Misteri», ha voluto augurare a tutta la cittadinanza un buon Natale e un felicissimo anno nuovo. Nell'occasione, nella piazza antistante la chiesa del Purgatorio, sede dei «sacri gruppi», è stato installato un abete bianco illuminato e con al centro un presepe unico nel suo genere fatto in ceramica, opera del maestro Giuseppe Troisi. Nella circostanza, all'interno della predetta chiesa, hanno parlato agli intervenuti il vescovo Mons. Francesco Micciche e il presidente della «Unione Maestranze», geom. Mario Canino, presente anche il sindaco Dr. Antonino Laudicina. È stato, infine, distribuito un opuscolo del vescovo intitolato «Buon compleanno, Gesù» (Natale 2000) e nella piazza antistante sono stati distribuiti panettoni al suono della banda musicale «Città di Trapani», diretta dal maestro Alessandro Carpitella, che ha eseguito melodie natalizie.

BENEMERITA Il maresciallo Pietro Giogranti è stato eletto all'unanimità coordinatore provinciale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, alla presenza del generale di brigata del l'arma Luigi Cucinella. Il maresciallo Giogranti era stato presidente della sezione mazzerese dell'associazione.

AGENDA 2000 «Siamo riusciti a mantenere gli impegni con gli agricoltori e stata votata la proroga delle cambiali agrarie, i fondi per i danni determinati dal blocco degli autotrasportatori e sono stati definiti i nuovi incentivi alle imprese agricole». Lo ha affermato il deputato regionale trapanese Camillo Oddo (ds) intervenendo subito dopo l'approvazione della legge per i regimi di aiuto alle imprese e per l'utilizzo dei fondi europei di «Agenda 2000». «È stata fatta chiarezza - ha aggiunto - anche nel settore della pesca con una legge organica e specifici regimi di aiuto ed è stato trovato un percorso innovativo anche per gli artigiani e per le industrie».

NATALE Nel pomeriggio del 20 dicembre è stata inaugurata al porto la manifestazione «Natale alla stazione marittima» organizzata dal consorzio per il porto. Il programma, che si protrae sino al 7 gennaio 2001, presenta fra l'altro una mostra di pittura di grandi maestri, l'esposizione di prodotti dell'artigianato locale, la degustazione di prodotti agro alimentari, animazioni e sorprese varie.

CONCERTO La sera del 22 dicembre, al teatro dell'università, l'ente «Luglio Musicale Trapanese» ha presentato il coro della diocesi di Roma diretto dal M° Marco Frisina ed accompagnato dall'orchestra sinfonica siciliana. Tra i coristi si sono esibite anche 2 voci soliste di grande effetto, Paola Cecchi e Gianni Proietti, non che una mirabile chitarra classica.

SERRAINO VULPITTA Ad un anno dal rogo che costò la vita a 6 extracomunitari, i cosiddetti «coordinamenti per la pace» di tutta la Sicilia hanno chiesto la chiusura del centro di trattamento riaperto da poco. Il rogo dell'anno scorso come è noto fu appiccato da un tunisino che poi fu arrestato, processato, condannato e rimpatriato. La recente riapertura del centro, secondo i «coordinamenti per la pace», sarebbe una «vergogna di Stato». Frattanto, proprio nei giorni scorsi, 8 clandestini di nazionalità marocchina sono stati bloccati sull'isola di Pantelleria dagli uomini della guardia costiera, che li hanno subito consegnati ai carabinieri. Gli 8 sono stati immediatamente trasferiti a Trapani presso l'ufficio stranieri della questura. Una volta identificati, gli extracomunitari irregolari sono stati condotti al Serraino Vulpitta.

Francesco Genovese

Bocciata la mozione...

(segue dalla prima)

nistrativa, e faccia ciò abitualmente, attraverso opportuni strumenti mediati, dei quali sarà gioco forza dotarsi.

Diversamente è improbabile che l'eco di ciò che si decide e si fa a Palazzo D'Alì arrivi alla cittadinanza, e sarà normale che il cittadino medio ritenga che l'Amministrazione non faccia niente, o poco, o peggio che tiri a campare vivacchiando.

Un esempio per tutti? Quanti trapanesi sanno cos'è l'Urban? Quanti sanno cosa comporterà per Trapani? Quanti sanno dell'entità dei finanziamenti che perverranno nel 2001 e nel 2002, forza dell'impegno del sen. Antonio D'Alì?

Quanti sanno del finanziamento di 40 miliardi per la bretella Birgi-Marsala-Mazara, ottenuto dallo stesso parlamentare?

La mancanza di informazione e il miglior terreno per seminare zizzania e sfiducia come i fatti recenti dimostrano, per cui non resta che sperare che la lezione sia stata compresa e ad essa venga posto rimedio.

Omaggio ai giornalisti della Trapani di ieri

Qualche settimana addietro ho letto un articolo a firma di Aldo Virzi su «giornali e giornalisti» del trapanese.

Aldo Virzi è una vecchia firma della stampa locale e nazionale. Fu anche fra coloro che, con un pizzico di «spazzia», si improvvisarono organizzatori di una delle prime emittenti radiofoniche in città (Radio Quattro). Può permetterci, conseguentemente, di parlare guardando a ieri, se non per un consuntivo, almeno per una fredda e razionale analisi.

Non sono d'accordo con lui quando «accusa» eventuali editori trapanesi di fare giornali solo per difendere determinati interessi. Perché, in sede nazionale avviene qualcosa di diverso? «Corriere della sera» e «Stampa» hanno mai criticato un certo «avvocato»? Ed «il Giornale» ha mai attaccato il «cavaliere»? E certi giornali romani hanno mai avvertito un «appaltatore»? E così via sino a giungere alla «Repubblica», divenuta oggi di fatto l'organo del PCI-Pds-DS, decretando la morte dell'«Unità». I giornali siciliani? Sempre governativi, visto che «viva Franza, viva Spagna» con quel che segue.

Per quanto riguarda Trapani rammento che, dopo la fine della guerra, fu un fiorire di «testate» legate a partiti politici («Voce del cittadino» (Partito d'Azione), «La gazzetta del popolo» (Partito Democratico del Lavoro), «L'edera» (Partito Repubblicano), il «Sagittario» (Dc), «Azione liberale» (Partito Liberale). Anche il «Corriere trapanese», che ruppe il grigiore, era espressione di ambienti monarchici locali.

Qualcosa di nuovo venne con il «Trapani Sera». Una lunga vita editoriale, più di 50 anni, moderatamente «governativo» anch'esso. Un fatto positivo le raccolte del «Corriere trapanese» e del «Trapani Sera», conservate alla «Fardelliana», propongono un quadro panoramico della vita culturale, sindacale, amministrativa e politica di Trapani e della nostra provincia.

Dopo la testata di Pietro Vento, nacque «Il Faro», diretto ancora oggi da Antonio Calcara, «Trapani Nuova» di Nino Montanti, il «Nuovo Corriere Trapanese» di Gaspare Grimaudo e Tonio Bruno. Oggi solo «Il Faro» è onorevolmente in prima

Michele Megale
(segue in ottava)

ENFANT TERRIBLE

CAMARDO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Terzo concorso letterario «AICS2000» Premiati alla Kandinskij i vincitori

Si è tenuta mercoledì 27 c.m. presso la sede dell'Accademia di Belle Arti Kandinskij di Trapani, la cerimonia di premiazione dei vincitori della terza edizione del concorso letterario

sociale, un rivoluzionario civile capace di influenzare ciò che lo circonda

Trentaquattro le poesie e cinque i racconti in lizza, sui quali ha dovuto esprimersi la commis-

tecipanti giunti a pari merito nella sezione "Novellistica/Racconti", e risultato lo scrittore Sergio Campofiorito, con l'opera "La finzione e l'infinita ombra della realtà", "un racconto surreale dallo spunto apparentemente peregrino - scrive nella sua analisi Giarmita - ma con un'architettura strutturale, uno stile espositivo una chiarezza di linguaggio ed una ricerca filosofica di rara perspicacia". Cinque, invece, i premi assegnati nella sezione "Poesie in lingua o dialetto" quinto posto per Francesco D'Amico con "Una festa paesana", quarto posto per Vita Laudicina con "Dal vaso di Pandora", terzo posto per Domenico Lombardo con "Radici", secondo posto ex aequo per Davide D'Amico con "Genesis" e Vincenzo Triolo con "Fragili Foglie", primo posto per Luciano Gullotto con "Ti cercava", "una lirica coinvolgente, essenziale, autentico capolavoro di sintesi che nulla concede all'iperbole o alla facile logorrea. Un'opera passionale che mostra un uso straordinario della koinè siciliana innalzata al di là dell'angustia del mero dialetto". Un premio speciale critica è andato all'opera ed alla carriera di Vito Lumia che, in questa edizione, ha presentato "Lu tempu di la paci". A tutti i partecipanti è stata, inoltre, consegnata una sta-

tuetta, quale menzione d'onore. Una piacevole parentesi si è rivelata la lettura, da parte della dott. Silvia Guaiana, direttrice della Kandinskij, di una delle sue incantevoli poesie, *Amato*, in cui affiora prepotente il concetto che l'amore è sentimento fondamentale nell'animo di ogni uomo e, a maggior ragione, nell'animo di un poeta, "diven-

Era di scena e si esibiva al Garibaldi, in quel lontano 1920, con buon successo del consueto repertorio Italo-francese (*Raffica* di Bern Stein *Odetta* di Victoriano Sardou, *Scampamento signore sole* e *Mon Bebe* di Ennequin, *Casa paterna* di Suderman, *Modella* di Testoni, *Passerella* di Wolf e nei classici d'epoca *Scampolo*, *Spettri* di Ibsen, *Il padrone delle Ferriere* di Honet, *L'ombra e La Nemica* di Niccodemi) la Compagnia di prosa Benvenuti-Mario-Barbarisi, quando la sera del 10 novembre si volle proporre una novità. *Così e se vi pare*.

Di queste recite ne parlano «Stronature» e «Corriere», due giornali trapanesi d'epoca ma fu quest'ultimo che fece una recensione dell'opera di Pirandello. L'Ente Luglio Musicale ci propone ora, per l'ottava stagione 2000/2001, ben tre lavori di Pirandello, di cui una, *Il gioco delle parti* e andato in scena nei giorni scorsi a distanza di ben ottanta anni da quella prima ed ultima recita pirandelliana al nostro «Garibaldi».

Riesumare una pagina del Corriere per i lettori de «Il Faro» e per gli amatori della prosa credo possa essere cosa interessante, sia come occasione di stimolante riflessione sulla drammaturgia dell'autore, che come testimonianza delle incomprensioni iniziali, quando non furono critiche feroci, schiaffi, schiamazzi ed altro, cui andarono incontro le sue prime teatrali.

Mi pare, infatti, che questa recensione racchiuda tutte, o quasi, le ragioni (teatro come divertimento e passatempo, di contenuto romantico-sociale, rappresentato con sottolineature enfatiche) del rifiuto delle nuove tematiche, di aperta rottura con il passato, del sofferto esistenzialismo individuale di Pirandello.

Eccola «Decisamente, le novità hanno poca fortuna da noi. Il nostro pubblico non affronta con troppa facilità il pericolo della perdita del suo tempo preferisce riunire a teatro quei lavori sui quali è stato unanime il consenso simpatico degli altri pubblici italiani e stranieri. E così, mercoledì sera, fu scarso alla rappresentazione della parabola *Così e se vi pare* di Pirandello. Il pubblico ha torto rarissime volte ed è sempre il critico più autorevole. Le contorte elucubrazioni della stampa più o meno amica dell'autore, non lo piegano e non lo convincono. Esso giudica senza tema di appello e sdegnoso ad ogni delibero della società di mutua assistenza "intellettuale". Così e se vi piace, ha esclamato con freddo cinismo l'autore, il pubblico un po' stordito, un po' stanco, un

po' disilluso ha risposto subito non mi piace. Non mi piace correr dietro ai fantasmi di un ingegno per quanto vigoroso, altrettanto strano e fuori dalla realtà. Non mi piace assistere per alcune ore allo svolgimento di scene monotone e grigie, nelle quali altro non domina che la curiosità pettegola di una folla di burattini che si muovono guidati dalla stessa mano e che parlano attraverso il suono della stessa voce. Questa parabola è insoffribilmente noiosa, nulla spiega, nulla risolve, e si affanna intorno ad una tesi che è appunto quella della insolvibilità della foschia delle percezioni umane. Pazienza se questo sforzo di filosofica incertezza, di fredda amarezza si arrovesse attorno ad un soggetto o anche ad un oggetto d'una qualsiasi mediocre importanza, ma lo sforzo affronta la puerilità di un fatto circoscritto nell'ambito di una malsana e pettegola curiosità, come abbiamo detto, della quale sono mossi i personaggi così uniformi nella loro inutile molteplicità. Il pubblico si chiede questo soltanto quello stesso che si chiede Lamberto Laudisi, che cosa vuole tutta questa turba di sfaccendati? Perché e con quale diritto tormenta le anime in pena per conoscere le fonti della pena? E viene quasi la voglia di montare sul palcoscenico e di ricacciarli a pedate fra le quinte. E tutti dal Prefetto, al consigliere Agazzi, dal Commissario al Sig. Sirelli e a tutte quelle signore e signorine triviali e fannullone. Non diciamo con ciò che il lavoro di Pirandello non abbia dei pregi. E sempre l'opera di un forte ingegno, ma ciò non basta al pubblico che ama divertirsi se pur commuovendosi a teatro. Il pubblico ha le sue esigenze e non ama pagare per tormentare il suo cervello e per brancolare fra i labirinti degli astrusi pensieri di uno scrittore che si compiace di comunicare allo spirito altrui le nebbie del proprio cervello.

Noi pensiamo che se tutto questo fosse stato detto al Pirandello dalla critica "amica" ma non onestamente sincera, questo simpatico ed originale scrittore siciliano avrebbe meglio compreso che il pubblico preferisce alla molteplice prosecuzione di questo ingegno, *Lume di Sicilia*. L'autore drammatico ha dei doveri ben diversi da quelli del novelliere e del filosofo. L'opera teatrale è vitale sotto determinate condizioni. E fa pena pensare che il commediografo Luigi Pirandello si contorca nelle sue tesi, fra il vuoto desolato delle platee e ripetere, con cinica semplicità, il ritornello: *così e se vi piace*».

Domenico Virzi



Un momento della cerimonia (da sinistra a destra) N. Lamia, N. Giarmita, F. Di Marco ed A. Barbata

«AICS 2000» Insostituibile moderatore della serata il critico, giornalista e scrittore, Nic Giarmita, il quale, prima di entrare nel vivo della manifestazione, ha voluto sottolineare l'importanza della poesia nell'ambito della società in cui essa si esplica, essendo "il vero poeta non un semplice assemblatore di parole ma, in quanto reale artefice della scienza della comunicazione, un vero e proprio trasmettitore

sione giudicatrice, composta dal direttore della Biblioteca civica di Paecco, Alberto Barbata, dallo scrittore e letterato Franco Di Marco, dal presidente dell'AICS, Nicola Lamia e dalla giornalista Lihana Di Gesù. Notezioni critiche e di valutazione, abilmente stilate dal presidente della giuria, Nic Giarmita, hanno accompagnato la consegna dei premi. Primo classificato in assoluto, sugli altri quattro par-



A. Pugliese e V. Lumia

re sogno per scivolare tra le tue palpebre socchiusi e nella profondità del tuo cuore sussurrare come una musica soave la melodia del mio canto d'Amore.

Michele A. Crociata

«Il Grande Fratello» e la TV spazzatura

Finalmente è finito! Con la proclamazione di Cristina, la bagna, quale vincitrice del programma «Il Grande Fratello», si è concluso l'interesse morboso di tanti italiani. Se si pensa che solo la serata finale è stata seguita, dati Auditel, da 16 milioni e passa di teleutenti (con un 60% di audience) e che un milione e trecentomila persone circa hanno votato sia per telefono sia via internet, possiamo dire che è stato un fenomeno di massa di sproporzionate dimensioni.

Le conclusioni? Beh, parecchie circostanze fanno pensare che tutto è stato pilotato ad arte in quanto il «finale» era prevedibile. Cristina, Salvo e Pietro, gli ultimi tre ad uscire dalla casa, impersonano alla grande la gioventù italiana con le loro

apparenze di bulli, duri, ingenui, mammoni e teneroni. Cristina poi è la tipica ragazza che crede nelle persone ed è disponibile alle amicizie senza pensare e senza illudersi su un incognito domani.

Quello che dovrebbe fare seriamente riflettere è la grande massa di «guardoni» che giorno e notte spiavano i volontari reclusi. La mania di tanti italiani che si sono tanto appassionati alla trasmissione e che nei discorsi a scuola, per strada, nei posti di lavoro, nelle case e in ogni luogo continuavano e continuano a fare.

La selezione preliminare ha interessato 14.000 giovani. Cosa li ha attirati? Perché i 10 prescelti hanno volontariamente rinunciato alla loro privacy? Sono stati i 250 milioni di premio finale a far scattare la molla?

Con probabilità il motivo di

tanto successo è legato alla ricerca spasmodica dei ragazzi di oggi di esperienze diverse. Essi sono portati a sperimentare il «nuovo» e, in questo caso poi, c'era la possibilità di uscire



re dall'anonimato e di essere lanciati nel mondo affascinante dei «vip».

Ma l'«esperimento» (perché di esperimento si è trattato) non è stato del tutto positivo all'interno della casa i ragazzi si sono lasciati andare e alla fine le conclusioni sono desolanti. I dieci apparivano spigliati e senza remore di alcun genere, ma questo celava un esibizionismo e un protagonismo esagerato. Tutto in quella casa era falso, cominciando dai rapporti tra di loro, riempivano le ore parlando di tutto e di niente, la rilassatezza nei costumi.

A mio avviso, hanno vinto l'abbruttimento psicologico e la noia abissale.

Si parla già di una seconda edizione e, forse, c'è da chiedersi seriamente se questa nuova forma di «protagonismo» non abbia risvolti, oltre a quello degli «ospiti», nella vita sociale e culturale dei giovani italiani.

Angela Virgilio

È nato

Risuona alle mie orecchie una melodiosa aria di festa. Riecheggia dai cortili delle case abitate e fa risvegliare le montagne taciturne e dormienti. Tutto danza a ritmo meraviglioso di Angeli. È nato, per il mio cuore, Gesù Redentore.

Vincenzo Bussa

Centro internazionale di Etnostoria

Lunedì 18 dicembre 2000, con l'ultima delle giornate seminariali inserite nell'ambito del prestigioso Premio Internazionale di Studi demotnoantropologici "G. Pitre - S. Salomone Marino" città di Palermo 2000, si è chiusa la prima Sessione del citato premio organizzato dal Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo diretto dal prof. Aurelio Rigoli, con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del comune di Palermo. Al palazzetto dell'Etnostoria (Complesso

Steri - piazza Marina 57/5) ci sono stati gli interventi dei professori Piero Di Giovanni ("La categoria multiculturalità tra filosofia e psicologia) e il laboratorio sperimentale di Simone Corleo nell'Ateneo palermitano"), Aurelio Angelini ("Multiculturalità e prospettive politiche") e Giuseppe Lauricella ("Villaggio globale e problemi giuridici").

Hanno concluso i proff. Michele Calascibetta e Mario Manno. La complessità delle iniziative culturali che il Cen-

tro Internazionale di Etnostoria ha dovuto prevedere a fronte delle richieste da parte di ambasciatori nazionali e internazionali durante il premio, ha indotto il consiglio direttivo del Centro, per ottenere gli esiti più adeguati, ad articolare le iniziative in due sessioni. La seconda sessione si svolgerà dal 29 gennaio al 3 febbraio del 2001, quando la chiusura definitiva del complesso di manifestazione sarà suggellata da un recital della cantastore Rosita Calio.

Antonio Calcaro

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbon ordinario C/C POSTALE
L. 100.000 abbon sostenitore 11425915
\$ 50 (dollari USA) dall'estero PALERMO

XX Concorso Internazionale di Musica da Camera: un premio illustre per musicisti di tutto il mondo

Si è chiuso, mercoledì 20 c. m., il XX Concorso Internazionale di Musica da Camera, indetto ed organizzato dalla Provincia Regionale di Trapani, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione. La manifestazione, ormai alla sua ventesima edizione, ha preso il via, nella mattina di giovedì 14,

presso la sala consiliare della Provincia, con il sorteggio dei gruppi partecipanti ed è poi proseguita, nel pomeriggio, presso l'aula magna «A Pappalardo» del conservatorio di Trapani, dove si è svolta la prima delle prove eliminatorie, che sono terminate sabato 16. Due giornate, invece, domenica 17 e lunedì 18, sempre al conservatorio, sono

state dedicate alle semifinali, mentre martedì 19 si è tenuta la finale.

Sessantacinque i partecipanti provenienti non solo dall'Italia, ma da tutte le parti del mondo: Finlandia, Giappone, Armenia, Russia, Svizzera, Uzbekistan, Spagna, Egitto, Germania, Lituania, Kazakistan, Francia, Bulgaria, Colombia. Due le qualificate giurie esaminatrici costituite di musicisti e giornalisti di chiara fama, quella artistica, composta dal presidente Hubert Stuppner (Italia) e dai componenti, Lluís Claret (Spagna), Andrei Diev (Russia), Igor Frolov (Russia), Bernd Korbuss (Germania), Marco Scano (Italia), Ciro Scarponi (Italia), Catherine Vickers (Canada), Helmut Zangerle (Austria), e quella della stampa, composta dal presidente Luigi Bellingardi (Corriere della Sera - Milano) e dai componenti, Guido Barbieri (RAI - Roma), Laszlo Molnar (Salzburger Nachrichten - Salzburg), Stefano Valanzuolo (Il Mattino - Napoli), Thiemo Wind (The Telegraf Amsterdam). Cinque i premi assegnati dalla giuria artistica e due quelli conferiti dalla giuria della stampa nella seconda conclusiva di mercoledì 20. Madrina d'eccezione, sul palco del gremio cine-teatro Ariston, la bellissima e brava, Adriana Volpe, che ha svolto al meglio il suo compito di presentatrice dei vincitori, i quali, prima di ritirare l'ambito altoro, hanno dato pro-



Il numeroso pubblico del cine-teatro Ariston

va della loro notevole preparazione eseguendo uno dei brani presentati al concorso. Quinto classificato il duo violino-pianoforte, Ludovico Tramma e Fiammetta Facchini (Italia), brano "Sonata opera 121 n. 2 di Schumann", quarto classificato il duo violoncello-pianoforte, Oleg Bugaev e Raziat Ferents (Russia), brano "Sonata opera 40 di Schostakovich", terzo classificato, a cui è andato anche il premio della stampa per la migliore interpretazione contemporanea,

primo classificato, a cui è stato attribuito pure il premio della stampa per la migliore esecuzione romantica, il duo violoncello-pianoforte, Danila Ivanov ed Ekaterina Ivanova (Russia), brano "Sonata opera 99 di Brahms". Un plauso va, certamente, riconosciuto al solerte ed operoso comitato organizzatore presieduto dalla prof.ssa Giulia Adamo, presidente della Provincia, e costituito dal dott. Baldo Levante, assessore alla cultura, dal dott. Emanuele Cristaldi, presidente

della Provincia e da Lea Pavani, direttore artistico e vera e propria anima del concorso.

«Desidero ringraziare sentitamente - ha dichiarato il presidente Giulia Adamo - quanti lavorando con costante e proficuo impegno, hanno permesso la perfetta riuscita di questa manifestazione e voglio, inoltre, esprimere anche la mia più viva gratitudine verso tutti coloro che, con il proprio specifico apporto, hanno garantito un taglio di altissimo livello internazionale».



Adriana Volpe e l'assessore Baldo Levante durante la premiazione

Una manifestazione dal consolidato successo «Nacque, per il cittadino, in chiave socio-educativa»

Un folto pubblico gremisce l'Ariston durante il concerto dei premiati del concorso. Intravediamo tra gli astanti, per così dire, il padre dell'iniziativa, il preside Luciano Messina, il quale, proprio vent'anni fa, ne fu l'ideatore e il maggiore promotore insieme con il compianto maestro Tonino Pappalardo. Al preside Messina abbiamo, dunque, chiesto come sorse, in quel periodo, l'idea di far nascere nel capoluogo questo genere di manifestazione. «Il progetto prese forma durante la mia presidenza della provincia regionale, ossia tra il 1980 ed il 1982, in un momento storico, dico storico perché tenai di mettere in pratica un modello allora ancora ideale di provincia che non fosse il solito carrozzone che c'era stato da sempre, ma che diventasse un mezzo utile a cogliere le vere esigenze della popolazione cercando di mettere in evidenza soprattutto l'aspetto culturale di un progresso che non poteva essere assolutamente soltanto economico. L'iniziativa si sviluppò, perciò, in chiave, non dico, pedagogico-didattica, ma certamente socio-educativa a favore del cittadino, poiché ritengo che la musica sia uno degli strumenti fondamentali per far crescere sul serio l'umanità».

Tante le personalità di spicco riconosciute nella penombra che preannuncia l'inizio dello spettacolo: fra le altre, la dott.ssa Igea Buccellato, fondatrice e attuale presidente dell'Unesco di Trapani, a cui abbiamo chiesto un commento. «Questo è un momento molto positivo per la nostra città. E come il bacio del principe per la bella addormentata, che nel caso specifico è Trapani, perché Trapani è una città parecchio difficile a tutte le iniziative, quindi il fatto che siamo arrivati al ventesimo anno significa che ci si trova di fronte a qualcosa di veramente valido».

«Quella di stasera - ha asserito il dott. Giacomo D'Ali, assessore provinciale alle relazioni

esterne - è davvero una bellissima cornice di pubblico, il che testimonia l'elevato interesse da parte degli appassionati di musica e da parte, soprattutto, del mondo della musica che si è concentrato in questi giorni qui a Trapani, direi, ai massimi livelli». Non crede che però l'incontro sia rimasto troppo limitato ai soli ambienti musicali? «Vede, tutto sommato, di solito finisce sempre così, perché queste sono cose altamente specialistiche che coinvolgono prima di tutto gli addetti ai lavori. Il grande pubblico, purtroppo, alle volte non riesce ad appassionarsi, forse bisognerà fare, in futuro, qualche cosa per renderlo maggiormente partecipe, anche se stasera, a dire la verità, la gente è presente e non noto, rispetto agli altri anni, un calo di attenzione». Raggiungiamo più in là l'avv. Giacomina Castiglione che, come lei dice, pur non essendo un'esperta in questo campo vi si accosta da semplice uditrice, assistendo ad incontri del genere, perché «essi lanciano sicuramente un messaggio e diventano un forte stimolo a conoscere il meraviglioso mondo della musica classica che, in dubbia mente, è capace di arricchire spiritualmente, in una realtà vissuta troppo spesso solo nelle esteriorità ed in cui si lasciano volentieri da parte quelle che veramente dovrebbero essere le prerogative essenziali dell'anima».

Un'ultima battuta la scambiamo con il dott. Giuseppe Lombardo, ex segretario generale della provincia, componente del comitato organizzatore per ben diciassette edizioni. «Abbiamo visto crescere questo concorso che è diventato ormai un patrimonio consolidato. La provincia ha investito per tutti questi anni e adesso abbiamo una manifestazione che fa parte della federazione internazionale dei concorsi di musica da camera a cui, tra l'altro, è difficilissimo accedere, mi sembra che questo sia davvero un importantissimo risultato».



Il Trio di Mosca riceve il secondo premio da Francesco D'Angelo, vicepresidente del consiglio provinciale



Il duo violoncello-pianoforte, Danila Ivanov ed Ekaterina Ivanova, a cui sono andati il primo premio e il riconoscimento della giuria della stampa per la migliore esecuzione romantica

il quartetto di archi Quatour Terpsycoedes, Girolamo Bottiglieri (violino - Italia), Raychever Raya (violino - Bulgaria), Haas Caroline (viola - Svizzera) e Grin François (violoncello - Svizzera), assenti a causa di precedenti impegni di lavoro, secondo classificato il Trio di Mosca, Irina Petukhova (violino - Russia), Boris Litanovsky (violoncello - Russia) e Jacob Katsnelson (pianoforte - Russia), brano "Piano Trio n. 1 di Arensky", ed infine,

del consiglio provinciale, dal dott. Francesco D'Angelo, vicepresidente del consiglio provinciale dal capigruppo del consiglio provinciale, Mariano La Barbera, Salvatore Fiorino, Salvatore Gandolfo, Franco Lombardo, Vito Santoro, Giovanni Sinacori, Pietro Vultaggio e Leonardo Zichichi dal dott. Alberto Provenzano, segretario generale

le all'iniziativa. L'auspicio più importante è quello che finalmente Trapani possa diventare sede dell'Assemblea della Federazione Mondiale dei Concorsi Internazionali di Musica di Genova, di cui il nostro concorso è membro sin dal 1990».

«Siamo lieti che questa manifestazione sia molto sentita dall'ambiente musicale - ha affermato il dott. Baldo Levante, assessore provinciale alla cultura - e che in atto rivesta un altissima valenza sul piano internazionale, evidenziando pure al di fuori dell'Italia una vasta eco. E' ormai un concorso davvero prestigioso, la cui qualificazione con relativo premio, sono diventati sempre più ambiti dai numerosi giovani che vi partecipano e che, provenienti da diversi paesi, raggiungono Trapani per farne il loro trampolino di lancio verso i migliori teatri del mondo. Bisogna, inoltre, sottolineare come il concorso sia anche una valida occasione di scambio culturale e di promozione turistica del territorio non indifferentemente».

Servizi a cura di Liliana Di Gesù

Ironica presa di posizione nell'anniversario di Nunzio Nasi

«I Democratici» polemizzano contro le amministrazioni locali

Quest'anno 2000 è il 150° anniversario della nascita di Nunzio Nasi, trapanese senz'altro illustre, ministro del Regno d'Italia e sindaco della nostra città. Ma chi se ne è ricordato? Solo "Il Faro", che pure non è mai stato e non è un giornale «nasiano», ha pubblicato una commemorazione di N. Nasi nel numero 16 del 30 settembre scorso. Probabilmente, anche in seguito a questo articolo, alcuni politici locali si sono "svegliati" ed hanno pensato di fare qualcosa per commemorare Nunzio Nasi. Tra questi ci sono i consiglieri provinciali Fodera, Ricevuto, Santoro e Vultaggio, che hanno promosso iniziative finalizzate a ricordare la ricorrenza. Il consiglio provinciale, da loro stimolato, ha perciò ritenuto opportuno aderire all'iniziativa ed ha inserito nel bilancio di previsione 2000 un apposito capitolo, stanziando allo scopo la somma di lire 20 milioni. Successivamente è stato dato incarico alla biblioteca Fardel-

liana di attivarsi in proposito. Solo così è stata finalmente tenuta, il 21 dicembre ad anno quasi scaduto, una commemorazione di Nasi nell'aula del consiglio provinciale.



Villino Nasi con barca e auto parcheggiate

Nel corso di questa commemorazione, tuttavia, è stato rilevato lo stato di abbandono in cui versano i mobili del villino Nasi e che parte del giardino di questo villino è stato destinato dal piano regolatore ad attività

portuale. I consiglieri provinciali del gruppo «I democratici» (asinello) hanno inoltre evidenziato che la casa del custode del villino Nasi, di proprietà della provincia e ricadente nel-

terno Abate», erede delle proprietà Nasi. Gli immobili ricevuti da Emma Nasi figlia dell'illustre trapanese, sono stati, infatti, abbandonati a se stessi. Tra essi, in particolare, ci sono un fondo rustico di circa 13 ettari in contrada Paneperso e un appartamento di circa 200 mq sito a Roma in Corso Italia n. 19.

I democratici dell'asinello, in un documento diffuso poco prima di Natale, «ringraziano» ironicamente tutte le amministrazioni locali per ciò che non è stato fatto nell'anniversario di Nasi, chiedendo, al contrario, iniziative concrete: la correzione della destinazione urbanistica del giardino del villino Nasi, almeno per la parte erroneamente destinata ad attività portuale, la ristrutturazione della casa del custode, la messa in ordine, infine, e il recupero a pubblica fruizione di tutti gli immobili pervenuti all'ospedale dalla figlia dell'illustre politico trapanese.

Marco Coccellato

la suddetta destinazione, attende ancora di essere ristrutturata.

Particolarmente severi i consiglieri provinciali dell'asinello sono stati nei confronti dell'azienda ospedaliera «S. An-

della Pubblica Istruzione, il Coni e gli Enti di Promozione Sportiva ad esso collegati punta sull'attuazione di specifiche attività sportive e culturali da eseguire in stretta collaborazione con gli istituti scolastici medi inferiori e superiori di Trapani, Erice, Valderice, Paceco e Favignana. Ciò per favorire l'apertura della scuola verso il territorio e le sue risorse, in un coinvolgimento dei giovani che serva a rendere reale la continuità fra strutture didattiche e società».

Conferenza di fine anno di E. Cristaldi



(segue dalla seconda) 220-230 milioni dell'anno scorso ad appena 80 milioni complessivi di quest'anno che, suddivisi fra i vari enti, raggiungono cifre davvero irrisorie rispetto all'attività programata (ad esempio, al comitato provinciale AICS sono andate soltanto 600 mila lire). Comunque - ha concluso Cottone - rimane forte la voglia di proseguire e di portare avanti con ferma determinazione le nostre proposte».

Sono due in particolare i pro-

getti più rilevanti per il 2001. "Il primo - ha spiegato Nicola Lama presidente del comitato provinciale - ha già preso il via e si tratta di un gruppo denominato "Terza età e Anziani", che conta finora una cinquantina di iscritti e che, oltre ad offrire tutta una serie di servizi gratuiti, tenterà di elevare il peso sociale della fascia d'età cui si rivolge rispondendo in modo adeguato alle sue istanze. Il secondo, invece prendendo spunto dal protocollo d'intesa firmato tra il Ministero

Pochi milioni per sport e cultura

L'Onu è ancora necessaria al mondo?

Nella tarda mattinata del 29 dicembre si è tenuta al palazzo della provincia una conferenza stampa del presidente del consiglio provinciale Emanuele Cristaldi. Nel corso dell'incontro è stato sottolineato che nel 2000 il consiglio provinciale di Trapani ha tenuto 90 sedute d'aula e 507 riunioni delle commissioni.

Cristaldi ha parlato di un consiglio che ha saputo essere fortemente operativo e che è riuscito a produrre atti concreti ed importanti. Si tratta di iniziative che spesso sono andate anche oltre i compiti istituzionali del consiglio, quali il dibattito sulla distilleria Bertolino a Campobello di Mazara e quello sulla cosiddetta "mucca pazza", ed ha rivendicato per sé un ruolo "super partes", pur essendo egli esponente della maggioranza di centro destra e coordinatore provinciale di Alleanza Nazionale.

Cristaldi ha, infine, parlato del nuovo ordinamento degli EE.LL. e sulla maggiore autonomia che il consiglio avrà a partire dalla prossima legislatura rispetto alla giunta e al presidente della provincia. Alla conferenza stampa di Emanuele Cristaldi hanno preso parte anche alcuni capigruppo consiliari. Presto il consiglio provinciale avrà anche il meccanismo di voto elettronico e le riprese video per l'archivio storico.

(segue dalla prima) E nella società civile stessa che si stanno manifestando nuovi attori, quei movimenti di contestazione complessiva contro gli effetti più stridenti della globalizzazione. Il popolo di Seattle, come è stato battezzato, rappresenta una parte di questa contestazione, che cerca tuttavia di cogliere alcuni aspetti positivi della globalizzazione stessa, come diffusione delle tecnologie informatiche, che consente di comunicare con grande rapidità e in molte parti del globo, e di diffondere dunque a macchia d'olio idee, mobilitazioni, parole d'ordine.

La grande sfida di questo movimento sarà quella di saper individuare delle alternative valide alla globalizzazione. Queste strategie non sono ancora elaborate compiutamente, si tratta probabilmente solo di un inizio di un movimento epocale di cui è difficile delineare i contorni e le possibilità concrete. Anche perché la tecnologia informatica che si pretende globale non è così diffusa come si crede, ed è possibile che si creino disparità tra nord e sud del mondo anche in questo ambito.

La base globale

Tuttavia alcuni movimenti del terzo mondo sembrano aver assunto la sfida della globalizzazione, portando la loro lotta e il loro

modo di agire a livello internazionale globale. Il primo esempio è quello del movimento zapatista in Messico. Già la scelta del movimento, il 1° gennaio 1994, data di entrata in vigore la Nafta, il trattato di libero scambio tra Canada, Usa e Messico, che suggella l'intesa neoliberalista di questi governi, è l'espressione di una opposizione globale generale. Nello stesso tempo il movimento ha radici nella società con la quale ha lavorato per molti anni a livello di base. Infine a parte la lotta armata, uno strumento che sembra peraltro usato con molta parsimonia, il movimento usa lo strumento della comunicazione globale, internet suscitando immediatamente dei collegamenti e delle solidarietà internazionali, rompendo così il tradizionale isolamento in cui i movimenti locali sembravano destinati a restare.

Questa forma non ha certamente messo in crisi l'idea di organizzazioni non governative internazionali, da Amnesty International al WWF, vale a dire organizzazioni presenti in più paesi, ma ha certamente innovato nel modo di fare «politica internazionale». Da qui la nascita di movimenti a reti, coalizioni, campagne, forum, ecc. Queste reti coinvolgono fin dall'inizio attori presenti nel terzo mondo. L'esperienza, che è ancora agli inizi, ci dovrà dire se que-

ste strutture a rete saranno in grado di riequilibrare, anche nei rapporti tra società civili, il rapporto tra nord e sud.

Le Nazioni Unite non rappresentano il centro del mondo, il loro potere e, come visto assai limitato, per volontà dei governi. Costituiscono piuttosto un luogo di mediazione. Finora questo luogo era isolato e chiuso alle realtà non statuali. L'irrompere delle realtà economiche sull'onda della globalizzazione ne ha imposto una maggiore penetrabilità. Rimangono tuttavia escluse troppe realtà, quelle emarginate e deboli che dovrebbero avere maggiore voce in capitolo per far ascoltare i propri bisogni. La sfida della globalizzazione è anche quella di ristrutturare i grandi equilibri sociali nati oltre due secoli fa dalla rivoluzione industriale. Fu questa ad imporre la democratizzazione delle singole realtà nazionali per tenere conto dei nuovi equilibri sociali, facendo crollare i vecchi sistemi di potere, e le loro istituzioni.

Le Nazioni Unite rappresentano, dunque, un'istituzione in parte obsoleta, tuttavia proprio per questo sono oggi un catalizzatore di tutte quelle aspirazioni contrastanti ma indispensabili al cambiamento. Sono diventate, involontariamente, il motore necessario del proprio superamento.

LETTERATURA La sezione trapanese dell'Endas (Ente nazionale democratici di azione sociale) ha organizzato la 4ª edizione del premio regionale di poesia e narrativa. Hanno aderito 120 poeti siciliani con oltre 150 opere inedite. La giuria è stata composta da Nat Scammacca, Gabriella Ruggirello, Alberto Barbata, Giuseppe Ingardia, Nina Di Giorgio, Vito Lumia, Alberto Criscenti e Gaspare Di Stefano.

CONFERENZA Recentemente, nel salone del vescovado è stato presentato il progetto «Un medico in missione per il Madagascar». Sono intervenuti Antonino Cusenza, Rosalba Sciacca, i salesiani Maiolino e Zappala e il vescovo Francesco Micciche. Nel corso della conferenza è stato visionato un documentario - video realizzato in Madagascar.

ARTIGIANATO Sabato 22 dicembre il gruppo folkloristico internazionale «Coro delle Egadi» di Trapani, diretto dal chitarrista Agostino Mighali, dal fisarmonicista Antonino Vivona e dallo zuffolatore Piero Corso, ha partecipato all'inaugurazione de "L'artigianato in fiera" a Milano. L'iniziativa è stata del presidente della camera di commercio di Trapani, Enrico Vulpetti, che ha voluto animare gli stand dell'artigianato trapanese.

L. S. U. I disoccupati che hanno costituito una cooperativa sociale lavoreranno per il Comune capoluogo in un progetto socialmente utile. Saranno cioè impegnati per 960 ore ed avranno a loro disposizione poco più di 39 milioni di lire. È stato deciso dal consiglio comunale trapanese con un'apposita delibera già licenziata dalla giunta Laudicina ed approvata sia dal centro destra che dal centro sinistra. Si tratta in realtà di una delibera che non è una convenzione, né un contributo, ma un affidamento diretto.

UNIVERSITÀ Nelle scorse settimane è stato firmato un accordo, al rettore dell'università di Palermo, per l'istituzione a Marsala di una sezione staccata della facoltà di medicina e chirurgia. In base a quest'accordo, l'azienda sanitaria trapanese dovrebbe mettere a disposizione dell'università il presidio ospedaliero marsalese del "San Biagio" ed altre strutture. A questo accordo, però, si sono subito opposti i trapanesi, i cui consiglieri comunali hanno presentato un'interrogazione al cui primo firmatario è il popolare Giovanni De Santis e minacciano addirittura di fare approvare dal consiglio comunale una mozione. De Santis ritiene, infatti, che tale sezione distaccata dovrebbe essere istituita nel capoluogo ed aggregata al già esistente polo didattico universitario. Lo stesso ospedale "S. Antonio Abate", al di là di ogni supponibile campanilismo, presenta requisiti e idoneità indubbiamente superiori e migliori rispetto al "San Biagio" di Marsala. Nel capoluogo, inoltre, esistono strutture di accoglienza che, al contrario, mancano a Marsala e dove dovrebbero essere ancora costruite.

GIUBILEO I ragazzi della comunità "Giovanni XXIII", fondata a Rimini da Oreste Benzi, sono tornati nella nostra città capoluogo in occasione della fine dell'anno 2000 e per concludere l'esperienza del cosiddetto "giubileo fuori le mura" iniziato nel luglio scorso nel quartiere trapanese Fontanelle Milo. Si tratta di 40 giovani di varie parti d'Italia che, dopo aver trascorso la notte di San Silvestro con gli abitanti del suddetto quartiere, si fermeranno a Trapani fino alla sera del 5 gennaio, allorché anche nella nostra diocesi si chiuderà il Giubileo con una manifestazione religiosa, che muoverà dalla chiesa di San Francesco d'Assisi per concludersi nella chiesa di San Lorenzo (cattedrale).

FG

Convention popolare...

(segue dalla prima) mano Prodi in alternativa allo schieramento conservatore. In ambedue gli schieramenti, infatti, serve il levito evangelico espresso da partiti non ideologici e di ispirazione cristiana. La peculiarità italiana, dunque, che da molti viene rappresentata come un'anomalia e in realtà un'intelligente laboratorio politico da consolidare e possibilmente da esportare.

Premesso ciò, vorrei adesso approfittare della presenza che il Ppi trapanese ha recentemente rivisto per dire che tale visibilità non può emergere solo alla vigilia di una grande tenzone politica ed a fini chiaramente elettorali. Se raccogliere consensi ed acquisire voti e seggi è indubbiamente indispensabile per garantirsi una presenza parlamentare di una certa efficacia e soprattutto in questa sede, cioè nel Parlamento e nel governo del Paese, che tale visibilità ha bisogno di emergere. Un partito popolare che faccia da supporto alla legittimazione democratica della maggioranza post-comunista e neo-comunista dell'Ulivo e che, invece, non si caratterizzi per pugnace azione politica a favore dei valori fondamentali su cui non è possibile cedere e un partito di esplicita ispirazione cattolica che, per ragioni di schieramento, non sappia condire con altri partiti fratelli la

lotta per l'affermazione dei principi fondanti la nostra stessa identità e la nostra stessa esistenza, non appare oggi in condizione di presentarsi con le carte in regola al proprio elettorato per riottenere il suffragio. E non sono pochi ne secondari gli ideali, i valori e i propositi che, a causa di questa compromissoria acquiescenza, non hanno avuto il sufficiente sostegno in questa legislatura, pur avendo noi cattolici in parlamento una maggioranza in grado di approvarli.

Un partito di chiara identità e di forte progettualità al contrario, avrebbe altri doveri da osservare ed altre esigenze da difendere che non, ad esempio, la mera governabilità e la tenuta di una maggioranza per altro rissosa, divisa ed assai spesso inconcludente. Anche a causa di ciò il Ppi, alla vigilia del rinnovo del parlamento, si ripresenta purtroppo decimato nella sua stessa rappresentatività parlamentare e pressoché spoglio di attrattiva elettorale. Ciò è indubbiamente una grave perdita per la democrazia italiana e per il mondo cattolico in particolare. Vorremmo, al contrario che non fosse così e che ancor oggi il Ppi possa presentarsi orgoglioso dei successi ottenuti in parlamento e sicuro di un crescente e meritato consenso popolare.

Sospese e cancellate sei imprese dall'albo di fiducia Varati dalla giunta di Salemi provvedimenti per 25 mld

Una decisione senza precedenti. La Commissione comunale che disciplina i contratti di appalto, presieduta dal Sindaco, ha provveduto nei giorni scorsi alla cancellazione dall'albo delle imprese di fiducia la Soc Coop Alba per "mancanza dei requisiti richiesti per l'iscrizione" e il Consorzio Carimbe per violazione dell'art. 25 del regolamento per la disciplina dei contratti. Mentre ha applicato la sanzione della "sospensione dell'efficacia dell'iscrizione all'albo" per la durata di sei mesi nei confronti delle imprese Armata Melchiorre, Armata Francesco Paolo, la GM srl e l'Alfa scrl. A queste ultime sono stati chiesti chiarimenti per i ribassi d'asta offerti nelle varie gare con aliquote molto differenziate, ai limiti della legge, rispetto alla stessa tipologia di lavori. Intanto l'Amministrazione comunale negli ultimi giorni dell'anno testé trascorso ha varato una raffica di grandi e piccoli provvedimenti la cui spesa ammonta a 25 miliardi circa. Elencarli tutti è impresa ardua. Si tratta di opere pubbliche finanziate in parte con i fondi statali del terremoto ed in parte con i fondi comunali. Per il momento ci limitiamo solo ad una loro elencazione, riservandoci di dare per alcune di esse notizie più dettagliate nelle prossime settimane. Le opere finanziate dal Provveditorato zone terremotate ammontano a 18 miliardi 953 milioni 794 mila lire. Una cifra considerevole ove si pensi che - è il sindaco Crimi a sostenerlo - "da più di dieci anni non venivano finanziati progetti dal Provveditorato. Le somme ottenute in passato, così come per gli ultimi 16 miliardi, sono andate in economia a causa della mancata presentazione dei progetti da parte delle precedenti Amministrazioni". Di questo gruppo fanno parte il terzo ed il quarto lotto per i lavori di restauro del Castello (6 miliardi), la ristrutturazione del Palazzo Municipale (4 miliardi e mezzo), il Centro Civico nella zona di trasferimento (5 miliardi e 410 milioni), l'Area verde attrezzata nella zona del Nuovo Centro e il recupero funzionale del fabbricato per "usi e costumi dell'artigianato locale" (3 miliardi e 43 milioni), incarico di

progettazione per la tribuna coperta del Centro socio-sportivo S. Giacomo (1 miliardo e 923 milioni). Del gruppo di opere finanziate con fondi comunali (4 miliardi e 73 milioni circa) segna-

mento del cimitero e sistemazione area cimiteriale, la realizzazione in C/da Bovara dell'avio-superficie destinata a mezzi aerei ad uso sanitario, antincendio, protezione civile, turistico e sportivo.



Il sindaco Luigi Crimi

liamo i lavori di collegamento delle fognature da S. Ciro al depuratore, sistemazione della Piazza Martiri d'Ungheria, la manutenzione dell'ex casa depo-

di decreti di esproprio sono stati già notificati, il recupero idrico-ambientale della sorgente Pianto delle Donne ed area di pertinenza, l'ampliamento della rete di

metanizzazione in vie diverse del centro storico, la discarica per materiali inerti in C/da Vaidotti già approvato e decretato dal Prefetto, la sistemazione della Piazza S. Francesco di Paola, la sistemazione della Piazza Libertà con particolare riferimento all'area dell'ex auto-stazione con l'installazione di una pensilina ed il restauro del muro retrostante. L'acquisto di un bilico per la raccolta differenziata dei rifiuti. "Per la prima volta" tiene a sottolineare il Sindaco questa enorme mole di lavoro e stata possibile realizzarla grazie al senso di responsabilità ed al mutato atteggiamento dimostrato da tutto il personale dell'Ufficio Tecnico comunale. Colgo l'occasione infine per comunicare che è stato approvato il contratto decentrato integrativo dei dipendenti comunali, con il quale sono previsti miglioramenti economici per circa trecento milioni. Alla firma si è arrivati dopo una lunga seduta fume a cui hanno partecipato 5 su 6 rappresentanti della RSU (assente solo Maorana) Cuddemi della Cgil, Pisano e Renda della Cisl, Marchese del Silpol, Rizzotto della Cisl e due dirigenti sindacali provinciali Placenza della Dicap e Ferreri della Csa".

Ciro Lo Re

Provvedimenti della provincia a favore della scuola agraria di Castellammare

L'amministrazione provinciale ha deliberato l'approvazione del progetto relativo ai lavori di manutenzione straordinaria dell'ex palazzina sede dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Alcamo - locali ex scuola coordinata di Castellammare del Golfo - c/da Crocifera, per riattamento e rifunzionalizzazione dell'edificio e sistemazione dell'area esterna.

L'IPSAA e un istituto di indirizzo agrario ambientale che si prefigge l'obiettivo di dare alla scolaresca una preparazione di base tecnico pratica completando tale obiettivo con esercitazioni pratiche da svolgere in azienda di proprio possesso.

Nell'immobile, inserito all'interno del complesso "Scuola Professionale Agraria" sito nel territorio di Castellammare del Golfo, si svolge attività agricola sperimentale a supporto dell'attività scolastica. Al suo interno vi sono tre edifici. Uno di questi, ex locale aule, è oggetto della perizia ora approvata - per un importo complessivo di quasi 340 milioni di lire - e sarà destinato a contenere la cantina sperimentale nonché laboratori e locali per lezioni.

Tale edificio, adibito originariamente a scuola, fu oggetto di ristrutturazione da parte dell'allora competente comune di Castellammare che però non com-

pletò il proprio intervento.

Il provvedimento dell'amministrazione provinciale, cui nel frattempo la regione Sicilia ha trasferito la competenza, e pertanto finalizzato a completare le opere da eseguire nell'ambito della manutenzione straordinaria dell'edificio, compresi gli adempimenti di sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sistemazione e la bonifica dell'area adiacente alla palazzina.

Il tempo massimo previsto per il completamento dei lavori, che saranno affidati a mezzo incanto, è di tre mesi decorrenti dal verbale di consegna.

M. B.

Costituito a Calatafimi centro per «metodi naturali»

Nella parrocchia San Silvestro Papa, sotto l'egida del Centro Ambrosiano di Milano e tramite la «Bottega dell'Orefice», è stato aperto il Centro «Metodi naturali» per il controllo della fertilità. La struttura riceve il sabato dalle 16.00 alle 19.00 o per appuntamento.

Offre i seguenti servizi: insegnamento dei «metodi naturali»

alle coppie, incontri con adolescenti finalizzati a conoscere e rispettare il valore della sessualità nel più ampio orizzonte della persona e delle sue relazioni.

Il centro ha il fine di dare una informazione puntuale sui metodi naturali «per vivere la coniugalità e la paternità responsabile a differenza di qualsiasi tecnica contraccettiva o abortiva».

Paceco, la «piccola Parigi»

Scriva il nostro amico Rocco Fodale su Paceco quattro «Diversi hanno festeggiato alla fine del '99 o all'inizio del 2000 l'avvento del nuovo millennio. In verità, il 2000 ha chiuso il secondo millennio e il terzo incomincerà con il primo secondo dell'anno 2001».

Ecco, abbiamo subito pensato, finalmente si è svelato dopo un anno esatto il mistero del perché Paceco, alla fine del '99 e all'inizio del 2000, abbia trascorso quei giorni nello stesso grigiore di tutti gli altri giorni, gli amministratori comunali evidentemente si erano consultati e, sposando la tesi fodaliana, avevano rinviato tutti i festeggiamenti al 2001, vero ed autentico inizio di terzo millennio.

Così l'anno scorso, mentre gli ingenui e stolti (babbasnazzi di-

festeggiato già l'anno prima, si davano di nuovo da fare per accogliere dignitosamente il nuovo millennio, Paceco restava ancora una volta al freddo e al gelo con la sua spettrale piazza piena di bocce latitanti.

Cos'era successo? Dove'erano gli illuminati (loro sì!) amministratori pacecoti?

Dopo una lunga e difficile indagine, abbiamo appreso che l'estate scorsa i suddetti amministratori, in numerose riunioni politico-balneari tenutasi ora a Scopello e a San Vito, ora a Marausa e a Favignana, avevano approfondito la tematica «inizio millennio» e che, anche a causa dei numerosi passaggi da un partito all'altro, si era formata una nuova maggioranza la quale, respingendo decisamente



Via Amendola negli anni '50

rebbe il Camilleri) amministratori di Trapani e di Valderice, di Marsala e di Custonaci organizzarono e finanziarono festeggiamenti e luminarie nelle loro città e nelle loro frazioni, da Bufalata a Xitta, da Misericordia ad Ummani, gli oculati e furbi (sperti, direbbe sempre il Camilleri) amministratori pacecoti fecero invece recitare, proprio alla vigilia di Natale, la loro unica vecchia piazza, con la scusa di improrogabili lavori di restauro, e non si preoccuparono ne di luci, ne di alberi natalizi, ne di giochi d'artificio ne di presepi, ne di qualsivoglia festeggiamento tanto il millennio sarebbe iniziato nel 2001.

Abbiamo perciò aspettato, trepidanti, le festività della fine del 2000 e dell'inizio del 2001 per poter vivere intensamente, a Paceco, il momento dell'affermazione della vendita, del riscatto dei giusti e della rinvicita sugli infedeli. E Paceco già ci appariva così come amano definirli alcuni buontemponi: la piccola Parigi e, dunque, la *petite ville lumiere!*

Invece anche questa volta nulla di nulla. Niente luminarie, niente alberi di Natale, niente presepi più o meno viventi, né manifestazioni e festeggiamenti: il niente più assoluto. E mentre Trapani, Valderice, Custonaci e così via, cadendo ancora in errore visto che avevano

l'intuizione fodaliana, propugnava la tesi opposta. Chi aveva festeggiato alla fine del '99 e all'inizio del 2000 aveva avuto ragione, ormai non c'era più nulla da fare e quindi i nostri, memori della loro origine spagnolesca, deliberarono per il 2001 a Paceco *nada de nada*.

«Ed io, ai miei concittadini, come glielo spiego?» domandò il sindaco, più confuso che persuaso. «Dirai loro - gli intimo perentorio il suo capogruppo - che a Paceco il tempo si è fermato. Ci crederanno tutti!».

Antonino Basirico

Mostra di fotografie e documenti a Valderice

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 dicembre del seguente anno giubilare, in occasione del tesseramento 2000/2001, si è tenuta presso il salone della Parrocchia Cristo Re di Valderice una mostra di fotografia e documenti dei 65 anni (1935-2000) di attività dell'Azione cattolica di detta parrocchia.

La mostra ha riscosso un notevole e lusinghiero successo di critica e di pubblico. Alla mostra erano esposti circa 350 fotografie, numerosi documenti risalenti alcuni addirittura al 1936 e le bandiere delle varie sezioni dell'Associazione, oltre ad uno stendardo dell'anno 1933 della parrocchia, quando vi era solamente una provvisoria prima chiesetta, sempre intitolata a Cristo Re.

In considerazione del fatto che fino ad un decennio addietro mons-



Francesco Sanclemente, di cui il prossimo 13 gennaio ricorre il nono anniversario della morte, che dal 1936 al 1989 seguì e assistette spiritualmente quasi tutti i cittadini domiciliati nella parte del territorio comunale di pertinenza della ripetuta parrocchia.

La mostra è stata promossa e organizzata dall'attuale Azione Cattolica Parrocchiale con la collaborazione di diversi cittadini anche non facenti parte dell'associazione con la

condivisione dei Padri Rosminiani della 2 comunità Interparrocchiale di Valderice, che in atto sono presenti nel territorio, e, in particolare, di don Antonio Perrino, parroco in solido con altri due

confratelli.

La mostra è stata visitata da diverse personalità e autorità, nonché da don Vito, provinciale per l'Italia dell'Istituto Rosmini con sede in Stresa.

Per quanto concerne la Parrocchia Cristo Re, si è avuto modo di ricordare che la stessa fu elevata a Madre il 22 aprile 1933, a parrocchia il 6 gennaio 1937, consacrata il 9 maggio 1953 e mons. Francesco Sanclemente nominato arciprete. Nel 1955, oltre ad averli l'elezione a comune autonomo di «Paparella», vi è stata la dedicazione del Comune al patrono «Cristo Re» e fissata nel 1956 il giorno 28 di ottobre la ricorrenza della festa patronale. Inoltre, di grande importanza è stato il cambio della denominazione del comune da «Paparella» a «Valderice». (D. P.)

Necrologio

Il 26 dicembre 2000 si è celebrato il trigesimo della scomparsa a Calatafimi del rev. don sacerdote don Vincenzo Ingarrà, rettore della chiesa patronale del SS. Crocifisso.

Padre Ingarrà, prete molto noto per la sua vivace intelligenza ed apprezzato per la sua grande apertura sociale e per la poliedricità delle sue iniziative, aveva compiuto 82 anni il 13 ottobre scorso.

«Il Faro» si associa al cordoglio della comunità cristiana di Calatafimi.

Mazara: onore al Maestro Consagra

Non tutti sanno che il maestro Consagra, uno dei più grandi scultori viventi, ha compiuto, nell'anno scorso, ottanta anni! (Auguri maestro!) A Mazara si sono già costituiti vari comitati per festeggiare l'illustre cittadino che tanto lustro ha dato alla città del Vallo

In verità Mazara ha sempre accolto le opere del maestro, difatti campeggia in piazza Mokarta, una sua importante scultura che esprime, a nostro avviso, l'incontro e il dialogo tra le persone. Sono presenti, inoltre, e abbastanza ben sistemate in una stanza del Centro polivalente, molte altre sue opere pittoriche, mentre altre decine sono in possesso di privati i quali si sono dichiarati molto disponibili per una mostra di detto lavoro che auspicabilmente si dovrebbe fare a Mazara (se no, dove?) naturalmente a cura del comune che è il maggiore detentore di opere consagrane

Dicevamo, avanti, che si sono costituiti più comitati in città e, secondo logica, dovrebbero fare tante cose, ma, come si suol dire se non vuoi risolvere un problema fai un comitato!

Però la cosa non può finire nel nulla perché il personaggio Consagra è di tale importanza che non può essere sottovalutato, pena l'enorme magra figura da parte della città (Sindaco e Giunta) e dei Comitati

Assieme ai vari comitati si sta muovendo motu proprio, il cav. Pino Giacalone, pittore, già docente di materie artistiche, ed amico personale del maestro Giacalone ha avuto vari incontri con il

sindaco di Mazara, avv. Nicola Vella, il quale si è dimostrato disponibile alle manifestazioni in onore di Consagra, anzi gli ha dichiarato che si attiverà per realiz-

debbano rendere omaggio a Consagra e un atto doveroso e, a questo punto, mi chiedo cosa stia facendo la Provincia regionale di Trapani visto che le opere del Maestro



Lo scultore Consagra e il pittore Giacalone

zare un vecchio progetto del maestro: la facciata del Municipio di Mazara, uno dei più brutti edifici del mondo, che con la facciata, già approvata con vari provini, da Consagra potrebbe essere trasfigurato in meglio

Come possiamo arguire dai vari tentativi che si stanno facendo la buona volontà non manca, ma manca, invece, purtroppo, l'operatività. Il Duemila ci sta per lasciare senza che nulla sia stato non dico fatto, ma affrontato e con esso passerà l'ottantesimo compleanno del Maestro! Ma, siccome non siamo rituali, pensiamo che qualcosa si possa fare anche nel 2001, anno ruggeriano e perché non, consagrano! Che Mazara e la Provincia

sono ampiamente diffuse in tutto il territorio provinciale

La grande gaffe ormai è stata fatta, ma si può e si deve riparare! Un omaggio a Consagra a prescindere dal compleanno, e sempre possibile realizzarlo mettiamoci dunque al lavoro e non perdiamo quest'ultima occasione

Salvatore Ingrassia



COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

• COMUNICATI STAMPA •

www.comune.castellammare-del-golfo.tp.it E-mail: rigalgi@libero.it

Successo per la due giorni dedicata al mare

Si è svolto il 15 e m un importante convegno - promosso attraverso il protocollo d'intesa stilato tra i Comuni di Castellammare del Golfo, San Vito Lo Capo ed il Consorzio per lo sviluppo del patrimonio ittico di Castellammare del Golfo - dal titolo «La Sicilia ed il mare. Occasioni a confronto». Ha rappresentato un motivo per riflettere sulle possibilità di sviluppo ed occupazione che potranno scaturire attraverso un uso consapevole del mare, con riferimento alla nautica da diporto, alla pesca e alla maricoltura. Si sono valutate le esigenze normative, la pianificazione della crescita e la compatibilità con l'ambiente, analizzando fra il contempo le attuali tendenze del bacino del Mediterraneo. Il seminario, che si è articolato fra il castello arabo-normanno della cittadina del golfo e l'aula consiliare sanvitese di Palazzo La Porta, ha previsto una tavola rotonda sulla «pesca siciliana», un'altra sui «porti dei Comuni costieri» ed un'ultima sulle «strategie della maricoltura». A moderare i temi sono stati chiamati il direttore regionale della pesca dott. Benedetto Lucchese, l'ing. Elio Ciralli del Comitato direttivo Input, ed il prof. Antonio Mazzola, dell'Università degli studi di Palermo

Concerto di Natale

Si è tenuto il giorno 20, all'interno della chiesa madre, un concerto gratuito di «Canti e Musiche Gospel» eseguiti dal musicista americano Jason Steele accompagnato dal «Gospel Choir». Lo spettacolo, che è stato curato dall'Assessorato regionale al turismo e spettacolo, nonché patrocinato dal Comune castellammarese, è rientrato nel circuito «Sicilia 2000 il Mito»

Con la scuola più vicini ad un mondo in evoluzione

Si è concluso, con la consegna degli attestati, il progetto di «Educazione permanente per adulti» presso l'Istituto d'istruzione secondaria superiore «P. Mattarella». Sono stati impegnati 60 corsisti in «cinque moduli di base» come: economia aziendale, informatica, educazione ambientale, salute, storia, inglese e cultura della Sicilia

La commedia natalizia

La parrocchia di San Giuseppe ha presentato il 23 dicembre, all'interno della Sala Oliva, lo spettacolo natalizio gratuito dal titolo «Nasci 'u Picciriddu», andato in replica il giorno 26, liberamente tratto da «La stella si fermo» di Vittorio Calvino, per la regia di Baldo Sabella, vecchia gloria del teatro dialettale contreraneo

Celebrato il XXV di sacerdozio di don Franco Giuffrè

La cerimonia si è svolta presso la parrocchia del Ss mo Crocifisso. Ad officiare la Messa sono intervenuti il vescovo della diocesi, mons. Francesco Micciche, alcuni dei parroci castellammaresi ed un gruppo di sacerdoti di Trapani

La finanziaria delude le attese dei sindaci del Belice

Diciamoci la verità. Lo stillicidio di notizie, spesso scandalistiche, inesatte e contraddittorie, operato da taluni politici, fun-

zionari e da certi organi di informazione sui finanziamenti della Valle del Belice ha ingenerato nel corso di questi lunghi anni una serie di luoghi comuni. Uno fra tanti. Che la ricostruzione di questa zona, sarebbe finita da tempo e che, con il passare del tempo, essa si sarebbe trasformata in una sorta di Eldorado o in una insaziabile macchina mangiasoldi. Argomentazioni, spesso utilizzate dai moralisti di turno e dalla propaganda leghista. Ma che, a quanto pare, hanno finito con il condizionare il comportamento anche dell'intera rappresentanza parlamentare trapanese. Diversamente come interpretare l'assenza di un minimo tentativo di emendamento in sede di approvazione dell'ultima Finanziaria? La previsione infatti di appena 15 miliardi, sia pure per accendere i mutui, da dividersi tra i 21 comuni nei prossimi tre anni è davvero cosa risibile. Per non dire, poi, dell'eterna incognita che grava sulla certezza e celerità della loro spendibilità. Basti pensare che i 70 miliardi stanziati dalla precedente Finanziaria e sbandierati dal governo regionale (che ha solo il compito di operare una partita di giro) stanno entrando concretamente nelle varie casse comunali solo in questi giorni. Eppure la Commissione bicamerale del Belice, a conclusione di una indagine conoscitiva, con un documento approvato con il solo voto contrario del bossiano

Brignone, era stata lapidaria. A ricordarcelo è il suo Presidente, il senatore Angelo Lauricella. «Si tratta di somme assolutamente insufficienti. Per il completamento della ricostruzione occorrono altri 1500 miliardi, di cui 500 per opere pubbliche. Il Belice in 33 anni ha ricevuto meno di 3mila miliardi contro i 30mila stanziati per il Friuli. C'è una ingiustizia verso questa Valle che attende di essere ripaga-

ta». Dello stesso tenore il parere dei Sindaci di Vita e Salemi. Secondo Vincenzo Ingraldi «si è consumata una grave scollatura tra lo stato e le esigenze vere di queste comunità. Tutto ha avuto inizio da una relazione dell'ex Provveditore Nigrelli, e fatta propria dal suo successore, nella quale si dichiarava esaurito il fabbisogno dell'edilizia privata, mentre occorrevano 800 miliardi di per quella pubblica. Con la conseguenza che il sottosegretario al Tesoro dell'epoca De Francisci pote dire basta a nuovi finanziamenti, creando una notevole confusione le cui conseguenze si stanno pagando adesso»

Dal canto suo Luigi Crimi lamenta il fatto che «in questa occasione è venuta meno una iniziativa unitaria dei parlamentari meridionali e di questa zona in modo particolare. Se si fossero superate le logiche di schieramento un emendamento migliorativo lo avremmo potuto ottenere. Intanto per il prossimo 15 gennaio, giorno dell'anniversario del sisma, è prevista una assemblea pubblica con la partecipazione del Presidente della Camera Luciano Violante. I presupposti per non essere l'ennesima passerella ci sono tutti»

Ciro Lo Re

Pinacoteca di Buseto Palizzolo

Domenica 17 dicembre, alle ore 16,30, presso la biblioteca di Buseto Palizzolo, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della pinacoteca comunale la cui realizzazione è stata possibile grazie all'associazione di lettere, arti e sport «Jox», che, in seguito all'organizzazione di tre estemporanee di pittura negli anni '98 - '99 - 2000, ha acquisito ben 64 quadri, frutto dell'impegno profuso da 36 pittori provenienti da tutta la provincia

Nel corso della manifestazione è stata consegnata la borsa di studio «Pietro Randazzo» a Benedetta Agosta, un premio in denaro che viene assegnato allo studente di 3ª media che si è maggiormente distinto nel corso dell'anno scolastico

Il sindaco Mario Poma e il prof. Giuseppe D'Angelo, dirigente scolastico dell'istituto autonomo comprensivo di scuola materna, elementare e media di Buseto Palizzolo, hanno voluto ricordare la figura del compianto ex sindaco Pietro Randazzo, scomparso nel 1995

Molto apprezzato - infine - è stato l'intervento di Francesco Lombardo, delegato sindaco nella frazione di Bruca, luogo di residenza della ragazza premiata

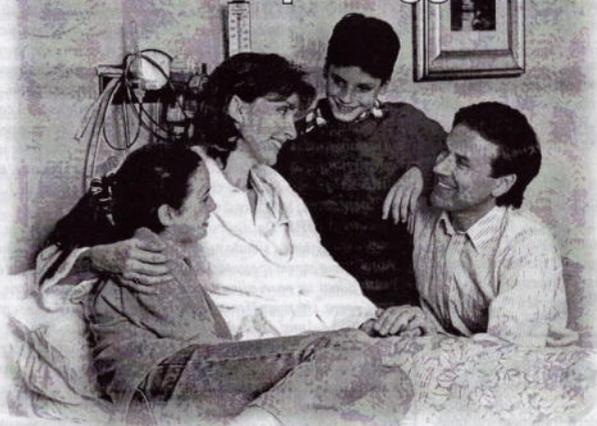
Alberto Criscenti

Per il depuratore di Napola

L'impianto di depurazione della frazione ercina di Napola sarà sottoposto ad un intervento di ristrutturazione per ristabilirne la perfetta efficienza, la funzionalità e la rispondenza alle leggi vigenti. Lo ha deciso la Giunta comunale di Erice che ha approvato un progetto predisposto dal dipendente ufficio tecnico. Sono previste, tra l'altro, le sostituzioni del sistema di ariazione dell'impianto elettrosolfante e del quadro elettrico,

nonché la fornitura e l'installazione di una stazione di sollevamento. I nuovi macchinari dovranno essere muniti di garanzia per un adeguato periodo di tempo e di certificazioni attestanti il regolare funzionamento. Con questo intervento si elimina il rischio di danni all'impianto e, soprattutto, il pericolo di inquinamento e di conseguenze facilmente prevedibili per la salute degli abitanti della popolosa frazione

Un conto è risparmiare,
un conto è proteggersi.



CONTO PRUDENCE

Più di un conto corrente.

Prudence è il nuovo conto corrente della Banca del Popolo che ti offre la possibilità di avere un trattamento agevolato sui tuoi risparmi e di usufruire contemporaneamente di una copertura assicurativa «Grandi Interventi Chirurgici» estesa alla tua famiglia

Disponibile subito presso tutti gli sportelli della Banca del Popolo

BANCA DEL POPOLO

IL FARO

Trapani, città dei presepi

Tp-Basket: Magro bilancio della «Banca Popolare S. Angelo»

Il dott. Filippo Mucara esce dal direttivo del Basket Trapani e subentra Alberto Montericchio che per alcuni mesi si era mantenuto in disparte. Motivo delle dimissioni di Mucara la mancata trasformazione della società in SpA.

Nella conferenza stampa del luglio scorso il dott. Mucara aveva dichiarato che l'obiettivo era quello di durare nel tempo e di essere protagonisti. Sembra però che per quanto avvenuto in campo societario i propositi sono stati disattesi e gli eroici, così come erano stati definiti alcuni dirigenti, sono rimasti in pochi.

Crisi societaria, dunque, ma soprattutto crisi di risultati che accompagnano la squadra da oltre un mese. Dal 12 novembre, infatti, il Trapani ha conseguito una sola vittoria e collezionato ben cinque sconfitte i cui effetti pesano come macigni. Forse nessuno, considerati gli sforzi compiuti dalla Società nella scelta dei giocatori ad inizio della stagione, si aspettava un deludente magro bilancio. Le battute d'arresto ad opera di Forlì, in casa, Ferrara, fuori, hanno lasciato il segno. Sul parquet del Palasport estese, i nostri, malgrado avessero di fronte la capolista, hanno cercato in tutti i modi di sovvertire il pronostico. Sotto nei primi due periodi di gioco Passarelli e gli altri sollevavano la testa alla terza brillante frazione, chiudendola, anche se per poco, con due punti di scarto (63 a 61). Le fiammate della giovane guardia Marco Di Salvatore sembravano per qualche minuto portare ossigeno alla squadra ma il playmaker Paolo Calbini, il pivot Vario Bagnoli, il play Paolo Monzocchi e l'ala Michele Bertinelli superato lo sbandamento iniziale del quarto periodo allun-

gavano il passo segnando insieme, alla fine, un totale di 72 punti.

A conclusione dei quaranta minuti per la Banca Popolare S. Angelo erano insufficienti i punti di Lokar (che con le sue bombe aveva portato a più sette la sua squadra), non abbondavano i canestri di Gaeta (che aveva aperto la serata con una tripla), non si è vista la continuità di Carpinetti (che entrato fin dalla prima frazione e dopo aver messo a segno quattro punti è rimasto a guardare). Accettabili gli sforzi di Virgilio e dell'ex ferrarese Sorò che non hanno potuto fare miracoli.

I locali, pur non eccellendo, privi del quarantenne pivot americano John Ebeling, punto cardine della sua squadra, concludevano 89 a 81, non permettendo negli ultimi novanta secondi il sorpasso. L'assenza dei risultati positivi induce a pensare che in seno alla squadra qualcosa non gira. colpa del solito ritorno dei rimbalzi non catturati, degli stimoli che non ci sono, del roster «accorciato», del quintetto iniziale che non accumula un sufficiente vantaggio, della difesa che non regge o merito degli avversari che si dimostrano sempre più forti e meglio organizzati? Alla fine di quanto conseguito scompaiono per adesso le premesse della vigilia di disputare un campionato d'élite e le possibilità di inserirsi in una delle sei piazze che daranno diritto alla B.unica.

Dopo questa sconfitta la Banca S. Angelo rimane a quota dieci distanziata sei lunghezze dalla

vetta e a due dalle penultime Capo d'Orlando e Argenta. Ultima a due punti il Brindisi.

Questa scomoda posizione del Trapani sarà motivo in più per correre ai ripari con l'inserimento di alcune valide pedine alla riapertura del mercato di gennaio prossimo.

Superata la sosta delle festività natalizie il campionato riprenderà il 7 gennaio 2001 col derby casalingo contro Cefalù sulla stessa scia del Trapani. L'anno per i trapanesi non si chiude sotto i migliori auspici, speriamo che il nuovo alleati il team granata di ottimi risultati.

Alla società, al coach, agli atleti e agli appassionati trapanesi del basket gli auguri più sereni da parte nostra e della redazione de «Il Faro».

Angelo Grimaudo

Il 2000 della GdF trapanese

La conclusione dell'anno solare induce a fare consuntivi e a questo rito non si è sottratta la Guardia di Finanza di Trapani che ha fatto un bilancio sui risultati conseguiti nel corso dell'anno per quanto riguarda il settore tributario, il traffico degli stupefacenti, la criminalità organizzata e la pirateria informatica e audiovisiva.

Si tratta di un bilancio positivo. Il tenente colonnello Costantino Catalano, succeduto nei mesi scorsi al tenente colonnello Francesco Carofiglio, ha dichiarato che l'attenzione della GdF è stata puntata soprattutto sui controlli nel settore tributario ed economico-finanziario, sui traffici illeciti ecc. Anche la tutela dell'ambiente è stata a cuore alla GdF di Trapani in quest'anno 2000. Sono stati infatti, individuati 77 evasori totali e paratotali, riscontrate violazioni sull'IVA per oltre 38 mld di lire e denunciate 114 persone.

Sono state, inoltre, inflitte 2867 sanzioni amministrative a commercianti e cittadini per la mancata emissione di ricevute e di scontrini. Nel settore della droga sono stati sequestrati circa 6 chili di marijuana, circa 50 grammi di eroina e 220 piante di cana-

pa indiana. In tale contesto sono state arrestate 13 persone e 78 sono state segnalate alla prefettura.

Nel settore degli interessi economici della mafia sono stati sequestrati beni per oltre 2 mld di lire. Significativi sono stati anche i risultati conseguiti nell'ambito della pirateria informatica e audiovisiva, per cui sono stati sequestrati 5899 musicassette, 378 videocassette, 6974 CD, 6100 supporti magnetici, 5 apparecchi audiovisivi e 4 computers.

Nel settore delle armi e munizioni la GdF trapanese ha sequestrato nel 2000 16 armi pesanti e leggere, 172 petardi detonatori, 4310 bombe e munizioni varie, 15 persone sono state arrestate e 230 denunciate.

Nel settore della tutela dell'ambiente sono stati sequestrati oltre 18.500 quintali di rifiuti industriali e denunciati 9 responsabili.

La tutela del patrimonio artistico e stata, infine, particolarmente curata. Le fiamme gialle hanno sequestrato 90 vasi di epoca greco-romana, 42 monete a monili e denunciato 15 persone.

Francesco Mercadante

Comunicato

Martedì 28 dicembre 2000 si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio di amministrazione della società editoriale a r.l. «Il Faro» per eleggere le cariche sociali, che risultano così costituite: **Marco Coccato** (presidente), **Michele Megale** (vicepresidente), **Antonio Fascella** (amministratore), **Giacomo Asaro** (segretario) e **Antonio Calcaro** (consigliere).

Giulia Adamo... Omaggio ai giornalisti...

(segue dalla seconda) ovicapri (in collaborazione con l'Università di Messina), 5) e 10 borse di studio di 20 milioni di lire ciascuna per l'addestramento didattico e scientifico nelle materie del corso di laurea in giurisprudenza del polo didattico di Trapani riservate a laureati nello stesso polo di Trapani, 6) e 50 borse di studio di 4 milioni di lire ciascuna per residenza e mantenimento di studenti provenienti da fuori Trapani nell'ambito del progetto «Trapani città universitaria».

Ancora una volta dunque - ha concluso la Presidente Giulia Adamo - alle parole rispondiamo con i fatti concreti, inoppugnabili, facilmente riscontrabili anche da parte di qualsiasi cittadino».

(segue dalla seconda) linea dal 1959. L'iniziativa de «Il Faro» venne da un gruppo di cittadini che guardavano lontano e che è dovere ricordare. Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Può darsi abbia ragione qualcuno quando chiede «Oggi ci sono giornalisti?». Saranno pochi, però esistono anche dei buoni «cronisti». E la mia opinione. Ma il «cronista» insegue la notizia, scopre il «pentolone», conduce l'inchiesta? Non mi sembra.

E l'Associazione della Stampa è presente? Quale è la funzione che esercita? C'era una presenza socio-culturale, sindacale e, sì, anche mondana, ieri, quasi un «club» di servizio. Ed oggi?

Desidero rammentare qualche firma. Mi fermo agli anni '50.

Questo omaggio è limitato alle firme che operavano in città e che oggi purtroppo non ci sono più. Pietro Vento, Gianni di Stefano, Vito Spitaleri, Leonardo Pilati, Pippo Basciano, Nicola Lania, Andrea Castellano, Gaspare Giannitrapani, Nicola Corso, Nino Libero Ingrassia, Adriana Barvecchio De Filippi, Arcangelo Palermo, Girolamo Marchello, Alfredo Daidone, Vincenzo Esposito, Antonio Bruno, Attilio Amodeo, Salvatore Fugaldi.

Un giorno o l'altro sarà utile raccogliere in una «antologia» questi ed altri nomi. Si tratta di persone che sono state dei maestri. Ed a loro deve andare il nostro ricordo.

noto ceramista trapanese Michele Antonio Renato Perrone, con meccanismi di giorno, tramonto, notte, pioggia, tuoni, lampi e soffio del vento. I ragazzi della chie-

CARITAS Volontari organizzati da questa associazione cattolica si sono recati, il 16 e il 18 dicembre, in alcuni supermercati per raccogliere generi di prima necessità da donare alle famiglie bisognose. I volontari sono stati riconoscibili dal tesserino «Caritas». I generi alimentari, raccolti nei pressi parrocchiali, sono stati poi avviati a destinazione recando sollievo ai più poveri nell'approssimarsi del Natale.

FAMIGLIA «Una nuova pastorale familiare tra il rischio e il coraggio» è stato il tema di un incontro promosso dalla curia vescovile il 16 dicembre nella sala polivalente del seminario. Dopo una preghiera comunitaria guidata da padre Saverio Renda e la presentazione del tema fatta da Maria e Norino Amato, i coniugi Palumbo hanno avviato una riflessione generale sull'argomento e il vescovo Micciché ha celebrato la Messa conclusiva. L'iniziativa, molto partecipata, è stata promossa dall'ufficio di pastorale della famiglia.

POESIA Domenica 17 dicembre, nella sala delle riunioni dell'ordine provinciale dei medici, l'associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese ha presentato il libro «La vita e l'amore», testo poetico di Giovanna Abbate. Ha introdotto i lavori il prof. Salvatore Valentini ed ha presentato il testo il dott. Ugo Zingales, presidente regionale dell'Associazione Lettere ed Arti.

PREMIO È stato assegnato a Salvatore Costanza il premio della cultura per il 2000. Si tratta di due milioni di lire attribuiti all'unanimità dall'apposita commissione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la pregevole attività svolta nel settore della saggistica. Il dott. Costanza è presidente del comitato provinciale trapanese dell'istituto per la storia del risorgimento italiano.

POSTE Nuovi veicoli sono stati dati in dotazione alle poste di Trapani. Si tratta di 235 mezzi a due ruote, tra scooter e moto, e di dieci autovetture. Il rinnovo del parco veicoli dovrebbe migliorare il servizio di recapito della posta, sia in città, sia nelle frazioni. I nuovi mezzi sono stati forniti dalla Piaggio in «full rent», cioè in noleggio a lungo termine. Si tratta di una formula innovativa che dovrebbe consentire alle poste italiane una riduzione dei costi complessivi di gestione, migliorando al tempo stesso i servizi di recapito. I portalettere, che percorrono non più di venti chilometri al giorno per recapitare la corrispondenza nelle zone urbane, useranno d'ora in poi scooter «free» da 50 cavalli, mentre quelli che operano nelle zone rurali o extraurbane, dovendo percorrere fino a 40 chilometri al giorno, si serviranno di scooter «liberty» da 125 cavalli. Tutti gli scooter oltre ad avere un portapacchi anteriore al quale agganciare la borsa, sono equipaggiati di uno speciale bauletto posteriore, dotato di una maniglia a scomparsa e di due ruote per il trasporto. Il portalettere può così riempire il contenitore direttamente dal proprio piano di lavoro in ufficio per poi agganciarlo allo scooter.

ANNO SANTO Domenica 17 dicembre nella chiesa di S. Agostino in piazzetta Saturno, si è tenuto il Giubileo dei politici e degli amministratori della cosa pubblica. Successivamente i partecipanti si sono recati in pellegrinaggio alla cattedrale dove sono stati accolti dal vescovo, che ha per loro celebrato l'Eucarestia.

MUSICA Un concerto organistico è stato promosso dal conservatorio di musica «Antonio Scontrino» lunedì 18 dicembre nella chiesa di San Lorenzo (Cattedrale). Sono stati particolarmente impegnati nell'esibizione Stefania Ingrassia, Leonardo Nicotra, e il maestro Maurizio Salerno, che hanno eseguito musiche di J. S. Bach, C. Franck, M. E. Bossi e O. Messiaen.

SCULTURA Da diversi mesi un cavallo appartenente al gruppo del Tritone e situato nella «vasca» di piazza Vittorio Emanuele ha una zampa spezzata. Lanciamo un appello al Comune affinché adotti un provvedimento necessario per la riparazione di quest'opera, che rappresenta «il rapimento di una sirena», eseguita nel 1951 dal prof. Domenico La Muli, nostro concittadino.

GRATUITA' Per parlare del principio della gratuità si è recentemente tenuto, presso il polo didattico universitario di lungomare Dante Alighieri, un convegno promosso dalla facoltà di giurisprudenza di Palermo (Diritto privato generale). Quello della gratuità e, infatti, un fenomeno in espansione, laddove si considerino apparte- nente a questo settore anche le associazioni di volontariato come vera e propria forma di gratuità organizzata collettiva. Numerosi giuristi sono intervenuti al convegno.

CONSIGLIO COMUNALE I consiglieri comunali Nic Giarratana e Rosario Incammissa hanno aderito al gruppo del CDU (Cristiani Democratici Uniti), lasciando l'Udeur (Unione democratica per l'Europa) che, però, resta rappresentata in consiglio da Gioacchino Allotta, Giorgio Colbertaldo, finora indipendente, ha aderito al movimento «Democrazia europea» recentemente formato da Sergio D'Antoni.

CENTRO POLITICO Il coordinatore regionale di «Democrazia europea», Fausto Spagna, ha affidato a Francesco Blunda l'incarico di coordinatore organizzativo e politico nella nostra città e nella nostra provincia. Francesco Blunda deve, quindi, attivarsi, d'ora in poi, a costituire innanzitutto un coordinamento provinciale e, poi, i coordinamenti comunali della nuova formazione politica.

GIUBILEO Sabato 30 dicembre nel salone polivalente del seminario di Raganzili si è tenuto il giubileo dei vedovi sul tema: «La vedovanza, una fedeltà nell'attesa». Il diacono Giovanni D'Anna ha relazionato sul tema: «Il vedovo e la vedova. Tradizione espressiva e umana dell'amore di Cristo per la chiesa». La Messa è stata celebrata dal vescovo diocesano.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcaro

Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Segretaria di Redazione Liliana Di Gesù

Amministrazione

Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione Cieffuono
Trapani - Via G. Adragna 59
Tel/Fax 0923 553333

Stampa Fashion Graphic
91024 Gibellina - Via Elimi 59
Tel/Fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editore Società Cooperativa «no profit» a r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488 - volume 55 - pag. 697

questo numero è stato chiuso il 30 dicembre 2000



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana